

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

ASPETTATIVE DI VITA

“Diminuisce l’aspettativa di vita. Anche nelle Marche aumenta la mortalità e per l’ISTAT si nasce sempre meno” titolava qualche giorno fa il quotidiano marchigiano Corriere Adriatico.

Da una prima e sommaria lettura potrebbero apparire due aspetti preoccupanti, ma secondo alcuni osservatori e secondo una certa cultura dominante se si vive meno significa meno spesa pubblica in pensioni e in assistenza, quindi il fatto non preoccupa, anzi. Dei servizi di assistenza usufruiscono soprattutto gli anziani, quindi meno sono più si risparmia. Gli ambulatori medici e gli ospedali sono affollati soprattutto da noi anziani, ma se facciamo una piccola riflessione ci accorgiamo che negli ultimi anni nella nostra regione ed in alcune zone in particolare, l’assistenza sanitaria non si sta sforzando di organizzarsi per venire incontro all’anziano, anzi i continui tagli non assicurano quei servizi adeguati a garantire una certa serenità!

Altri due sono i limiti: l’eccessiva burocratizzazione e la lenta e inesorabile privatizzazione dei servizi sanitari, che rendono la sanità sempre di più “una cosa per benestanti”.

Cito la situazione che conosco nel comprensorio del basso Musone che comprende i comuni di Osimo, Castelfidardo e Loreto ed in particolare il funzionamento dei tre laboratori di analisi che è il servizio di gran lunga più utilizzato dagli anziani. Il sabato a Castelfidardo il punto prelievi e a Loreto lo stesso punto prelievi e il Laboratorio sono chiusi. In Osimo il laboratorio ed il punto prelievi è aperto su prenotazione fino a 40 utenti da fare personalmente in un ufficio dedicato del CUP dalle 10,30 alle 12,30. Questa limitazione già determina una certa disattenzione nei confronti degli utenti. Da specificare che a Castelfidardo il prelievo avviene solo su appuntamento che si prenota dalle 10,30 alle 12,30; il prelievo avviene dalle 7,00 alle 8,30 e la risposta si ritira in portineria dalle 10,30 alle 12,30. Quindi una persona e lo ripetiamo, soprattutto anziana, che non guida e che ha a disposizione i mezzi pubblici di cui è dotata Castelfidardo, deve farsi accompagnare dal suo medi-

co curante per l’impegnativa, deve ritornare al poliambulatorio (ex ospedale Umberto I) per prenotare, deve ritornare ancora per il prelievo e poi per ritirare l’esito.

Convinti dell’intelligenza del lettore e della sua capacità di fare qualche riflessione omettiamo di scrivere sul disagio per lo sfalsamento degli orari e di dire anche come possa fare un anziano che ha figli o nipoti che lavorano e come dovrebbero fare coloro che pur lavorando hanno bisogno di un controllo. Un’altra considerazione va fatta sui tempi per la prenotazione di esami specialistici. Se si segue la strada del servizio pubblico i tempi di attesa sono indecenti, se si va a pagamento si accorciano di molto (anche di 12 mesi), se si segue la strada del privato si arriva a poche ore di attesa. E i centri medici e specialistici privati in questa zona stanno proliferando anche dietro la chiara politica di dismissione del servizio pubblico con la distruzione programmata dei servizi dell’Ospedale santi Benvenuto e Rocco di Osimo.

Più complessa è la situazione della denatalità, anche se già nel 1997 durante i “Quaresimali Lauretani” Mons. Ersilio Tonini affermò che il problema più grave degli anni futuri sarebbe stato il calo di nascite e citò alcune regioni in cui si temeva la desertificazione. Secondo l’ISTAT Nel 2015 si è registrato il dato peggiore dall’Unità d’Italia con 488 mila nascite; 15.000 in meno del 2014. La popolazione residente è di 60.656.000 con un decremento di 139.000 unità. Anche per quanto riguarda i decessi, il 1915 ha registrato il dato peggiore dal secondo dopoguerra attestandosi su 653.000 con 54.000 in più del 2014. Quanto nell’aumento della mortalità ha inciso la diminuzione dei livelli minimi di assistenza sanitaria? Non siamo riusciti ad avere notizie in merito.

La situazione nel suo complesso desta motivi di attenzione e più di ogni altro la denatalità. Sarebbe troppo facile e potrebbe apparire ovvio e scontato concludere commentando la legge in discussione al Senato sulle unioni civili che regola le unioni omosessuali, ma non è l’unico male, ai fini del decremento delle nascite.

Marino Cesaroni



VIVERE LA MISERICORDIA Don Francesco Scalmati pag. 3

MESSICO: PAPA-TERAPIA

L'AUTENTICO-TERAPIA PER I FRAGILI ADULTI SOCIAL DEL NOSTRO TEMPO

di Tonino Cantelmi

Ecco la Papa-terapia, che si declina, parola di Papa Francesco, in due azioni: l’affetto-terapia per i più piccini e l’ascolto-terapia per i ragazzi e gli adolescenti. Non è nuovo Papa Francesco alle ricette mediche e alle terapie. Ricordate la “Misericordina”, rosario impacchettato a mo’ di medicina con tanto di foglietto illustrativo, indicazioni terapeutiche e posologia? (Domenica 21 febbraio ha distribuito la Misericordina-plus n. d d.). Non c’è dubbio: i bambini hanno bisogno di amore. Il calore umano, il contatto intenso, fatto di scambi psicologici e biochimici, e la protezione che si sono impressi nell’intimo durante la vita intrauterina devono trovare continuità anche nella vita postnatale, specie nei primi anni di vita. I bambini lasciati soli nelle culle e deprivati di affetto attraversano stadi di depressione sempre più profondi, fino a lasciarsi morire. Famosissimi e tragici gli esperimenti di Renè Spitz, neuropsichiatra infantile degli

anni trenta del secolo scorso, che descrisse il “marasma infantile”, una grave forma di depressione che colpiva a morte i bimbi ospiti degli orfanotrofi, giungendo alla conclusione che in tali strutture quello che mancava era il contatto affettuoso e l’accudimento amorevole, veri e unici stimoli vitali. Infatti i bambini di quegli orfanotrofi troppo affollati, benché nutriti, lavati e curati, ma non amati, morivano. Le osservazioni di Spitz dimostrarono che il contatto fisico amorevole e affettuoso è il vero nutrimento vitale dei bambini nei primi mesi di vita. Ma i nostri figli soffrono anche per l’eccesso soffocante di attenzioni sbagliate, altra forma di non amore, che si carat-

terizza per la saturazione dei desideri e l’assenza di autentico amore. Sensi di colpa, frenesie della vita, turbamenti adolescenziali tardivi, assenze colpevoli trasformano alcuni genitori in bancomat automatico del desiderio non espresso dal figlio, ma anticipato o indotto dal genitore stesso. Insomma l’affetto-terapia non è legata alla quantità delle attenzioni riversate in eccesso o in difetto, ma alla autenticità dell’amore. Non è una questione secondaria: nell’epoca dei social, l’autenticità dei sentimenti è una faccenda decisiva. Siamo sempre più abituati a rappresentare sentimenti ed emozioni attraverso post, video, foto, commenti, tweet e roba simile e siamo sempre meno abituati a viverli autenticamente. Patetici post annunciano amori eterni, cancellati dal click successivo. Il Papa ha una parola anche per i più grandicelli. Inutile sottoporli a fiumi di parole, rimproveri, chiacchiere e consigli, meglio, molto meglio ascoltarli: è l’ascolto-terapia.

continua a pagina 2



ramo di mandorlo

Si chiamano “breaking news”, ad Ancona si direbbe “notizie che sbregano”. Sono quelle che nei canali televisivi di informazione irrompono scorrendo da destra verso sinistra nella fascetta rossa bassa dello schermo; che improvvisamente catturano la nostra attenzione, per cui con gli occhi ci mettiamo come a tirar fuori il nastro che scorre e, con la stessa speranza di chi ha tra mano il biglietto della lotteria, aspettiamo che, proprio mentre noi siamo lì davanti, se ne esca la notizia “del secolo”. Salvo poi renderci conto che, se il nastrino potesse scorrere all’incontrario, come nel rewind di un vecchio registratore, “tutto quello che è stato, sarà” – come dice il libro del Qoelet – e avremmo la stessa sensazione che davanti al mucchietto dei biglietti del gratta e vinci finiti nel cestino.

Noi attendiamo dall’ultimo naufragio o dall’ultimo voto in parlamento o dall’ultima cronaca di una tragedia familiare una novità che invece sta dentro la nostra famiglia o alle porte della nostra città, dentro relazioni pazientemente coltivate o incontri genialmente immaginati, desiderati e tenacemente realizzati. “O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo” (Vangelo 3.a domenica di Quaresima, Anno C).

Don Carlo Carbonetti

il Biroccio

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
 Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

CANGURO

di Ottorino Gurgo

C'è una parola che da qualche tempo è entrata di prepotenza nel lessico parlamentare e che la cronaca recente ha reso di gran moda. Questa parola è "canguro". Si tratta di una prassi - che sembra aver trovato ampia diffusione con il governo di Matteo Renzi - che consente di votare gli emendamenti raggruppandoli per contenuti analoghi per cui, approvato o bocciato il primo, decadono tutti gli altri.

In più d'una occasione il "canguro" si è rivelato l'arma vincente contro l'ostruzionismo, l'unico metodo, a detta dei suoi sostenitori, in grado di evitare, come è accaduto in casi recenti, che l'ostruzionismo delle opposizioni possa bloccare l'attività legislativa impedendo l'approvazione di questo o quel provvedimento. Ciò accade soprattutto da quando l'ostruzionismo ha cambiato forma e viene attuato non più attraverso interventi fiume, ma con la presentazione di migliaia di emendamenti.

Facciamo una premessa: non riteniamo l'ostruzionismo una pratica per principio deplorabile.

L'ostruzionismo, il filibustering del Parlamento inglese, ha tradizioni tutt'altro che spregevoli e ad esso sono legate pagine appassionate e appassionanti della nostra storia parlamentare.

Pensiamo all'ostruzionismo praticato nel 1899 contro i provvedimenti di stampa e di pubblica sicurezza del governo Pelloux e, in epoca più recente, alle performances del missino Giorgio Almirante contro l'istituzione delle Regioni, di Luigi Pintor del Manifesto che parlò per ore, ripercorrendo tutta la storia della musica, contro il decreto che prevedeva l'aumento dell'IVA sugli strumenti musicali, della pattuglia radicale contro la legge Reale (Marco Boato, che detiene il record mondiale di questo tipo di opposizione, parlò per diciotto ore e cinque minuti).

Non vorremmo apparire come laudatores temporis acti, ma non si può fare a meno di constatare che si trattava di un ostruzionismo ben diverso da quello attuale che consiste nel rovesciare sul tavolo delle presidenze dei due rami del Parlamento migliaia e migliaia di emendamenti, il più delle volte ripetitivi e privi di senso che, a ben vedere, costituiscono un vero e proprio insulto alla dignità delle istituzioni.

Per reagire a questa brutta forma di opposizione, è nato il "canguro" (ora anche in versione "super") che elimina di netto le proposte di modifica buttando dalla finestra il bambino con l'acqua sporca, facendo, cioè, finire nel cestino anche quegli emendamenti che saggezza avrebbe voluto fossero tenuti nella dovuta considerazione.

Diciamolo senza infingimenti: è una soluzione orrenda. La democrazia si articola nel dibattito, nel confronto, nella contrapposizione tra punti di vista differenti. E' sintesi di opinioni che possono essere tra loro anche in radicale contrasto.

Ma il "canguro" elimina tutto questo e riduce il dibattito ad un monologo della maggioranza.

Si dirà - ed è vero, verissimo - che la maggioranza ha diritto di governare; un diritto sacrosanto il cui esercizio non può essere impedito da manovre paralizzanti dell'opposizione. Ma non è forse compito della politica riuscire a superare situazioni di stallo, impedendo il "muro contro muro" e ripristinando le condizioni di un corretto confronto democratico?

A rifletterci, dunque, è proprio questo che lo scontro tra un ostruzionismo ottuso e la soppressione di ogni possibilità di dialogo sancisce: il fallimento della politica, la testimonianza della sua impotenza.

Di questo fallimento e di quest'impotenza sono colpevoli tutti e in pari misura, la maggioranza come l'opposizione.



VALDIMIRO BELVEDERESI è il nuovo Presidente regionale

Valdimiro Belvederesi è il nuovo presidente di Confartigianato Marche. Lo ha nominato all'unanimità la Giunta esecutiva dell'Associazione che si è riunita ad Ancona. Belvederesi, già presidente della Confartigianato di Ancona - Pesaro e Urbino e con importanti incarichi nazionali subentra a Salvatore Fortuna secondo un avvicendamento già programmato. Vicepresidente è stato designato Giuseppe Mazzarella imprenditore calzaturiero, presidente nazionale Moda di Confartigianato con delega all'internazionalizzazione. A Salvatore Fortuna, che continuerà a dare il proprio apporto di esperienza e competenza al sistema regionale Confartigianato, sono andati i più sentiti ringraziamenti per il lavoro svolto, per il grande impegno dedicato alla vita associativa. Sono tante le sfide che ci attendono, ha detto il neo presidente regionale Belvederesi, nel corso dell'incontro al quale ha preso parte anche l'assessore alle attività economiche Manuela Bora che ha ribadito la centralità dell'impresa nelle politiche regionali per lo sviluppo

del territorio. La Confartigianato - ha proseguito il Presidente Belvederesi vuole continuare ad essere il principale punto di riferimento per tutte le imprese della nostra Regione e non farà mancare il proprio sostegno al sistema imprenditoriale che continua a vivere una fase difficile.

I dati infatti registrano ancora un segno meno. Nel 2015, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confartigianato su dati Unioncamere - Infocamere, nelle Marche sono state 3.027 le imprese artigiane iscritte, livello inferiore rispetto alle iscrizioni registrate nel 2014 (3.226), e 3.954 il totale delle cessate, dato inferiore rispetto allo stesso periodo del 2014 (4.006). Il mag-

gior numero di cessazioni rispetto alle iscrizioni determina un saldo del 2015 negativo per 927 unità, in peggioramento rispetto al saldo del 2014, pari a -780 unità. Restano i comparti delle costruzioni e del manifatturiero a presentare maggiore difficoltà nella regione Marche.

E' più che mai necessario che tutti gli attori dello sviluppo (Istituzioni, Università...) intensificano l'impegno e la collaborazione per favorire un protagonismo di territorio capace di rilanciare una competitività di sistema.

Il sostegno alla ripresa degli investimenti rimane elemento decisivo per il rilancio dell'economia.



MESSICO: PAPA-TERAPIA CONTINUA DA PAGINA 1

E già, perché noi adulti siamo estenuati dai silenzi degli adolescenti: non ce ne siamo accorti, ma da molto tempo gli adolescenti hanno smesso di parlarci. Ignoriamo gran parte del loro mondo interiore e ci accontentiamo di controllarli attraverso i cellulari: ma i 2/3 dei ragazzi, secondo una ricerca, mente circa i propri spostamenti e le attività svolte rispondendo alla telefonata della mamma che implacabilmente chiede "dove sei?",

per placarsi grazie alla pietosa e scoccata mezza bugia del figlio. Alcuni genitori, con malcelato orgoglio, conquistano l'amicizia facebook con i loro figli per conoscerli un po', coprendosi di ridicolo nel tentativo di socializzare on line con il figlio adolescente che chatta nella sua cameretta a pochi metri dalla madre e dal padre, per precipitare poi in clamorosi silenzi o in laconici "va tutto bene" ai vani tentativi di dialogo nei fugaci incroci nel corridoio di casa.

Ma perché un figlio dovrebbe parlare con un padre deludente, immerso nelle sue faccende, intento a curare il suo profilo facebook come un novello narciso digitale dell'era 2.0?

Ecco, l'ascolto-terapia parte dall'abc della relazione: innanzitutto esserci, ascoltare, avere un vero e reale interesse per il figlio. E anche qui entra in gioco l'autenticità. Affetto-terapia e ascolto-terapia vanno bene, anzi benissimo: ma chi farà l'autentico-terapia ai fragili adulti social dei tempi di oggi?



Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Patronato ACLI - Sede provinciale di Ancona - Corso Amendola, 14 - 60123 Ancona

Ci trovi anche ad Osimo, Camerano, Jesi e Senigallia

Info e prenotazioni 0712070939 - ancona@patronato.acli.it - www.patronato.acli.it

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

LA CARITÀ VALORE AGGIUNTO PER LA NOSTRA COMUNITÀ

di Luisa Di Gasbarro

Chi di noi non ha letto o sentito parlare della bella favola del Piccolo Principe scritta da Antoine de Saint-Exupéry per ragazzi, ma che piace tanto agli adulti per le riflessioni che stimola e per i diversi livelli di lettura che offre? Nello sguardo ingenuo e curioso di un bambino verso il mondo incomprensibile degli adulti e i loro ridicoli affanni, nella saggezza che il piccolo principe dispensa agli strani personaggi che incontra nel suo viaggio, ognuno può trovare una morale degna di ogni bel racconto ma le parole rivolte dalla volpe al piccolo principe per l'amicizia che li

lega "Ecco il mio segreto. E' molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi." esprimono un sentimento di universale condivisione.

A questa storia si ispira l'Associazione Gli Amici de "Il Piccolo Principe" tanto da assumerne il nome; nasce ad Ancona nell'anno 2000 dalla volontà di un gruppo di mamme (all'inizio solo 6 sostenute dalle rispettive famiglie e già legate al gruppo di Famiglie per l'Accoglienza) di riportare l'attenzione sul compito e sulle responsabilità educative della famiglia partendo dalle difficili sfide del quotidiano nel vicendevole sostegno. È

un percorso di crescita personale che accompagna un progetto di cura per l'infanzia e l'adolescenza. E l'attività inizia nello stesso anno con il Micro Nido, "Il Piccolo Principe" in risposta non ad esigenze logistico-organizzative, ma ad un bisogno educativo di presa in carico dei bambini sin dai primi anni della loro vita guidati dalla consapevolezza che un percorso originale e autentico può assolvere. Oggi si chiama Centro d'Infanzia "Il Piccolo Principe" e ospita in spazi colorati e accoglienti i bambini fino a 3 anni; al termine dell'anno scolastico, per i bambini dai 3 ai 10 anni, sono dedicati i centri estivi

che, oltre a rendere un servizio utile alle famiglie, si traducono in esperienze di valorizzazione del tempo libero.

Nel 2004 nasce "Arianuova" progetto dedicato alla disabilità sviluppatosi nel corso degli anni e che oggi offre ai ragazzi una serie di efficaci esperienze di crescita.

Ne sono esempi i diversi laboratori per ragazzi, in età scolare e post scolare, attivi in giornate e orari definiti con un numero massimo di 15 partecipanti per ogni tipologia e con lo scopo non solo di accrescere la manualità, le abilità singole e, perché no, apprendere un mestiere, ma anche di facilitare l'interazione tra i ragazzi.

Le attività manuali, eterogenee, sono una delle modalità tradizionalmente più partecipate dove ogni ragazzo può avvicinarsi a qualcosa di concreto, che corrisponde ai suoi bisogni, e trovare la propria modalità di impegno.

Con il laboratorio di cerami-

alla realizzazione del proprio avvenire. Si fa orticoltura, riciclaggio della carta, pittura, si cura la propria persona e con essi la conquista di spazi di autonomia per migliorare la qualità della vita. Il confezionamento di bomboniere con gli oggetti realizzati nei laboratori è un altro momento importante dell'"Io in Azione" e vede la collaborazione anche di un gruppo di genitori dei ragazzi e di volontari (il "Gruppo Telaio") che contribuiscono a completare i prodotti.

Naturalmente vengono svolte anche attività ricreative all'interno o all'aperto a seconda della stagione; d'estate i laboratori sono sospesi, ma i ragazzi continuano a stare insieme per un periodo di vacanza in montagna per assaporare un modo diverso di sentirsi comunità; soggiorni estivi vengono organizzati anche per adulti disabili.

Non manca l'aiuto di personale volontario, compresi stu-

VIVERE LA MISERICORDIA

Da Papa Francesco per il mondo ad assolvere i peccatori

Abbiamo parlato, nello scorso numero tre, della istituzione da parte di Papa Francesco dei Missionari della Misericordia. Ed abbiamo, anche, dato la notizia che uno di questi, scelto dal Santo Padre è don Francesco Scalmati nato a Castelfidardo nel 1966 ed ordinato sacerdote nel 1991. Attualmente è parroco della parrocchia della Sacra Famiglia di Osimo e presidente della FACI la Federazione per l'Assistenza e la Tutela dei Sacerdoti in Italia. Abbiamo incontrato don Francesco come uno che vive la misericordia e gli abbiamo rivolto alcune domande.

Parlaci di te.

Sono sacerdote dal 14 settembre 1991, da quasi 25 anni. Certo per far sperimentare la Misericordia ai fratelli, un prete, come ha detto più volte Papa Francesco, è chiamato a viverla personalmente. Cerco, con tutte le mie povertà i miei peccati, le mie fragilità, di viverla a partire dalla vita sacramentale... cerco nel Sacramento della Riconciliazione e nelle omelie di far sperimentare il Volto Misericordioso di Dio su chi mi è stato affidato nel servizio pastorale.

Come ti è stata comunicata questa nomina?

La nomina mi è stata comunicata dal nostro Arcivescovo, il Cardinal Edoardo Menichelli, per telefono. Ero sul treno stavo raggiungendo Roma per il servizio alla FACI (Federazione delle Associazioni del Clero in Italia), di cui sono Presidente nazionale, ho titubato un po' e poi ho detto sì. L'ufficialità è stata data dall'Arcivescovo Rino Fisichella lo scorso 16 Gennaio. In effetti quale sarebbe il compito e dove deve essere svolto? Il compito del Missionario della Misericordia è quello di predicare la Misericordia e di celebrare il Sacramento della Riconciliazione. Ai Missionari della Misericordia è stata data la facoltà di assolvere anche i peccati riservati alla Sede Apostolica, in poche parole al Santo Padre, per tutta la durata del Giubileo Straordinario della Misericordia. 1) Profanazione delle specie Eucaristiche mediante asportazione o detenzione delle stesse per uso sacrilego; 2) Violenza Fisica contro il Sommo Pontefice; 3) Assoluzione del Complice nel peccato contro Il Sesto Comandamento; 4) Violazione diretta del Sigillo sacramentale da parte del Confessore. C'è un'ulteriore peccato riservato al Papa non concessoci per motivi ecumenici.. e per problemi con i lefreviani Consacrazione

di un Vescovo senza autorizzazione pontificia. Il mio nominativo, come quello di tutti gli altri missionari italiani, è stato inviato ad ogni vescovo che è in Italia che può chiamare chiunque e concordare gli impegni.



Che effetto fa essere consapevoli della responsabilità che deriva dal compio affidato?

Certo più ci penso e più constato la mia inadeguatezza e povertà, ma con la Grazia di Cristo ogni servizio all'interno della Chiesa è possibile. La paura certo di sbagliare è grande.. ma la serenità che mi dà il fare la volontà di Dio mi sostiene nel cammino. In questo momento come in tutti i momenti della mia vita di prete.

Quando nella tua testa scatta il filmato dei ricordi dove vorresti fermarlo?

La memoria ci è indispensabile per vivere.. senza memoria non esiste passato e non si può costruire un futuro bello. Tutti gli incontri, tutti i dialoghi, tutte le esperienze pastorali mi hanno arricchito.. l'amicizia con i preti del presbiterio, la comunione con i vescovi che ho incontrato nel mio cammino sono esperienze indimenticabili. L'amicizia con Paolo e Daniele i miei compagni di ordinazione, anche se non ci si vede tanto, è stata importantissima per me.. Esperienze di dolore e di morte che hanno intrecciato il mio ministero presbiterale mi hanno provato emotivamente ma anche arricchito molto.

Se un giovane venisse da te, come penso ne verranno tanti, che consiglio ti sentiresti di dare per fargli affrontare la vita con soddisfazione.

Vivere da donne e uomini liberi... questo è il primo consiglio... Cristo ci ha liberato da ogni schiavitù, compreso il peccato, chi si aggrappa a Lui vive la vera Libertà. Ma anche cercare una guida spirituale è importantissimo... per camminare sulle strade del mondo amando e servendo con gioia. Grazie!



ca che va dalla manipolazione dell'argilla alla creazione dell'oggetto, colorato, asciugato e cotto, ogni ragazzo "fabbrica" un prodotto che è il risultato visibile e apprezzabile delle proprie capacità e del proprio lavoro. Allo stesso modo con il laboratorio di stamperia si acquisiscono le tecniche di stampa su vari tipi di stoffa e poi si procede con i diversi strumenti e modalità pittoriche. Con il Laboratorio "Io in azione" l'obiettivo è più specifico perché si propone di guidare i ragazzi verso un'esperienza lavorativa di tipo artistico-artigianale con progetti individualizzati e con la premura di sollecitare l'espressione delle potenzialità e delle competenze affinché ognuno possa partecipazione

denti delle scuole superiori. Sia durante le attività di laboratorio che durante la vacanza i ragazzi sono seguiti da educatori e accompagnatori volontari, personale esperto che si fa carico dei ragazzi, ne cura l'inserimento e il percorso di sviluppo complessivo condividendo con le famiglie le scelte progettuali. Le attività di equipe e supervisione ne garantiscono la qualità e la valutazione degli esiti. I genitori dei ragazzi che sono impegnati nelle varie attività, "Genitori Insieme", guidati da personale specializzato, si confrontano come persone e famiglie non solo per condividere i percorsi educativi ma per crescere come adulti a cui affidarsi.

Continua a pagina 10

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

Ethical Banking
our profit service



Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

BCC Filottrano



MISERICORDIA E ARTE**III - LA MISERICORDIA COME TEMA DELL'ARTE**

Il tema della misericordia nel campo artistico appare particolarmente sollecitante, perché molteplici sono da sempre gli approcci dell'arte alla misericordia. A dimostrazione di quanto il tema sia sentito dagli artisti a partire dal cristianesimo, può tornare utile ricordare le diverse modalità che l'arte ha adottato per tradurre in dipinti e sculture l'idea della "misericordia", che è al centro della rivoluzione evangelica, tant'è che il manifesto del messaggio cristiano si trova sintetizzato del cosiddetto "Discorso della montagna". Possiamo distinguere le diverse espressioni artistiche della misericordia in due tipologie fondamentali: quella che mette a tema la misericordia in termini diretti, esplicitamente illustrativi, e quella che alla misericordia fa riferimento in modo indiretto o implicito o metaforico.

Appartengono al primo genere le opere che danno una rappresentazione più o meno realistica della misericordia. Vanno anzitutto segnalate le opere che hanno rappresentato le opere di misericordia: così Olivuccio di Ciccarello nelle sei tavolette (1404) o il Caravaggio nella famosa tela (1600) dedicate alle opere di misericordia corpora-

le. Vanno poi ricordate le opere che hanno illustrato le parabole lucane della misericordia: per la parabola della "pecora smarrita": si pensi ad alcuni mosaici e affreschi dell'arte paleocristiana, in particolare alla statua del Buon pastore che proviene dalle Catacombe di San Callisto, o a opere moderne, come quella di Arturo Martini (1925); per la parabola della "moneta perduta": si pensi al quadro di Domenico Fetti (1618-22); per la parabola del "figlio prodigo": si pensi al capolavoro di Rembrandt (1668) o alla scultura di Arturo Martini (1927); o altre parabole, come quella del "Samaritano": si pensi all'opera di Jacopo da Bassano (1563) o a quella di Vincent van Gogh (1890). In ogni caso, la misericordia viene colta nella sua essenza, vale a dire come atteggiamento all'insegna della "preoccupazione" di ritrovare ciò che si era perduto, della "pietà" per aiutare il sofferente, e del "perdono" per festeggiare chi si è pentito: e si tratta di atteggiamenti (la preoccupazione, la pietà e il perdono) riconducibili ad una relazionalità attenta, aperta e accogliente sul piano umano e che rinvia al piano cristologico e mariologico. Vanno infine citate le opere con rappresentazioni di figure;

quella del Cristo misericordioso: un autore su tutti: Georges Rouault con le sue tavole del "Misere-re" (1923); e quella della Madonna della Misericordia: si pensi al polittico di Piero della Francesca (1444-1464), al quadro di Domenico Ghirlandaio (1472 circa), di Simone Martini (1305-1310). Appartengono alla seconda tipologia le opere d'arte che presentano la misericordia come metafora nell'arte, per cui alla misericordia possono essere ricondotte non per loro specifici contenuti realistici, bensì per il modo di tradurre il senso della prossimità, colta nelle sue dimensioni di povertà, precarietà, perifericità: si tratta in questo caso di opere -ispirate o aperte allo spirito di misericordia- che hanno bisogno di essere decodificate per rivelare il loro significato legato alla misericordia. Come avviene, per esempio con un artista caro a papa Francesco, ossia Alejandro Marmo. L'arte di questo argentino, del quale alcune opere (2005-2014) sono state collocate nei Giardini Vaticani, è -come scrive papa Bergoglio- "un modo per aprire i nostri occhi e farci guardare le miserie del mondo, per tendere la mano verso chi ha bisogno". Così l'arte incontra la misericordia. *Giancarlo Galeazzi*

CONFINDUSTRIA MARCHE**Indagine congiunturale IV trimestre 2015**

Chiusura d'anno positiva per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale in contenuta crescita rispetto al quarto trimestre 2014. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche, in collaborazione con Nuova Banca Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2015 la produzione industriale ha registrato un aumento dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risultato positivo anche se inferiore a quello rilevato a livello nazionale (2,2%). A livello settoriale, le variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato solo i Minerali non metalliferi.

Debole la variazione della produzione del sistema moda, mentre più evidente è risultata la crescita degli altri settori. Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano i segnali favorevoli rilevati negli indicatori di produzione: scende la quota di operatori con attività produttiva stazionaria o in calo (48% contro il 50% della rilevazione del terzo trimestre 2015), mentre sale la quota di aziende interessate da aumenti della produzione (52% contro 50% della rilevazione precedente).

In aumento l'attività commerciale complessiva nel quarto trimestre 2015: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una cre-

scita dell'1,7% (1,2% nel terzo trimestre 2015) rispetto allo stesso trimestre del 2014, con un andamento positivo sul mercato interno e una debole crescita su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari al 2,8% rispetto al quarto trimestre 2014, con risultati positivi per tutti i settori. Più moderata, ma comunque positiva, la crescita dei Minerali non metalliferi.

Le vendite sull'estero hanno mostrato una moderata crescita (0,6%) rispetto al quarto trimestre 2014. Risultati positivi - anche se deboli - sono stati rilevati in tutti i settori, ad eccezione dei Minerali non metalliferi e del sistema moda, che hanno invece registrato una moderata flessione.

Il miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,5% sull'interno e dell'1,1% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (0,4%) che sull'estero (+0,7%).

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2015, i livelli occupazionali hanno registrato un calo evidente (-1,1%). Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono passate da 16,8 milioni del 2014 a 8,2 milioni (-51,3%). In diminuzione sono risultati sia gli interventi ordinari (-66,5%), passati da 2,4 milioni di ore del quarto trimestre 2014 a 796 mila ore del quarto trimestre 2015, sia gli interventi straordinari, passati da 4,2 milioni di ore del quarto trimestre 2014 a 2,8 milioni di ore del quarto trimestre 2015 (-33,3%), sia gli interventi in deroga (-55,2%), passati da 10,1 milioni di ore del quarto trimestre 2014 a 4,5 milioni di ore del quarto trimestre 2015. Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione delle ore complessive autorizzate nell'industria (-47%), nell'edilizia (-84,4%), nell'artigianato (-50,3%), nel commercio (-43,9%) e nei settori vari (-36,6%). Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione di ulteriore - seppur moderato - recupero, in parti-

COMUNE DI ANCONA**EMESSO UN BANDO PER NUOVE DOMANDE O PER L'INTEGRAZIONE DELLE PRECEDENTI**

Da oggi, con un bando, il Comune di Ancona ha riaperto ufficialmente i termini per la presentazione di nuove domande e per l'integrazione delle domande presentate nel precedente Bando Pubblico del 3/3/2014 per l'aggiornamento della graduatoria definitiva degli aspiranti assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Per le nuove domande l'aspirante assegnatario deve risultare in possesso dei seguenti requisiti: essere cittadino italiano o di un Paese appartenente all'Unione Europea ovvero cittadino di un paese che non aderisce all'Unione Europea, titolare di carta di soggiorno o possessore di permesso di soggiorno di durata biennale; avere la residenza o prestare attività lavorativa nel Comune di Ancona; non essere titolare nel territorio nazionale della proprietà, uso, usufrutto o altro diritto reale di godimento, di un'abitazione adeguata alle esigenze del nucleo familiare; avere un reddito del nucleo familiare non superiore al limite di valore ISEE pari a € 11.467,00. Tale limite è aumentato del 20 per cento per le famiglie monopersonali.

Tutti i requisiti devono essere posseduti dal richiedente al momento della presentazione della domanda e debbono permanere al momento dell'assegnazione e successivamente nel corso della locazione.

Per le domande di aggiornamento

richiedenti che ritengono di avere diritto a una maggiorazione del punteggio assegnato in graduatoria, per mutamento delle condizioni precedentemente dichiarate, possono integrare la domanda, producendo la relativa documentazione, al fine del collocamento in altra posizione al primo aggiornamento utile della graduatoria. Per le domande già inserite in graduatoria definitiva vigente, alle quali non è seguita l'assegnazione di un alloggio di e.r.p. entrano di diritto nelle graduatorie successive e vi permangono, unitamente alle nuove domande.

Le nuove domande e le integrazioni di domanda che permetto-

no l'aggiornamento devono essere presentate entro 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente e cioè entro il 16/08/2016 termine ultimo e perentorio, utilizzando gli appositi modelli predisposti dal Comune. Le nuove domande, in regola con la normativa sul bollo e le integrazioni di domanda possono essere consegnate a mano presso l'Ufficio Protocollo Generale, sito al piano terra del palazzo comunale in Piazza XXIV Maggio,1 che rilascerà l'attestazione di ricevuta, ovvero spedite con lettera raccomandata A/R., in questo caso, per la verifica del termine di presentazione farà fede il timbro postale di spedizione.



scita dell'1,7% (1,2% nel terzo trimestre 2015) rispetto allo stesso trimestre del 2014, con un andamento positivo sul mercato interno e una debole crescita su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari al 2,8% rispetto al quarto trimestre 2014, con risultati positivi per tutti i settori. Più moderata, ma comunque positiva, la crescita dei Minerali non metalliferi.

Le vendite sull'estero hanno mostrato una moderata crescita (0,6%) rispetto al quarto trimestre 2014. Risultati positivi - anche se deboli - sono stati rilevati in tutti i settori, ad eccezione dei Minerali non metalliferi e del sistema moda, che hanno invece registrato una moderata flessione.

Il miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a

colore sul mercato estero. "Il dato relativo al quarto trimestre - dichiara il Presidente di Confindustria Marche Bruno Bucciarelli - chiude un anno nel quale la dinamica della produzione ha mostrato un trend di recupero costante, anche se contenuto nell'intensità, dopo la fase di incertezza che ha caratterizzato i primi mesi del 2015. Pur in presenza di un significativo contributo da parte della domanda internazionale, l'attività economica è stata trainata dalla dinamica favorevole della domanda interna, in progressivo consolidamento nel corso dei quattro trimestri dell'anno. Confermano questo quadro i segnali positivi che provengono dai settori produttivi orientati prevalentemente al mercato domestico e popolati da imprese di media e piccola dimensione."

**SABATO 30 APRILE PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DELLA NOSTRA ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO
ALLA BASILICA PATRIARCALE DI SAN PIETRO**

a tempo debito saranno comunicati maggiori dettagli

CONVEGNO NAZIONALE

ALFREDO TRIFOGLI
INTELLETTUALE E POLITICO

Duplice l'intento che si vuole perseguire con questo convegno.

Per un verso, si mira a ricostruire la sua vicenda personale e pubblica, soprattutto attraverso coloro che lo hanno conosciuto direttamente; si vorrebbe, così, delineare un ritratto della sua personalità come uomo operoso in molti campi, evidenziando in particolare il suo impegno di sindaco di Ancona, di senatore della Repubblica, di fondatore dell'Università di Ancona e di istituti marittimiani, di guida di istituzioni culturali e artistiche; con ciò si vuole fare il punto sulle molteplici forme della sua intensa e feconda attività: intellettuale, ecclesiale e sociale.

Per altro verso, si punta a far emergere il suo stile, con cui si vorrebbe che anche le giovani generazioni si confrontassero, in particolare con l'idea unificatrice del suo diversificato impegno, vale a dire l'idea di bene comune come bene della comunità tanto a livello locale, quanto a livello nazionale; un obiettivo che Trifogli ha perseguito sempre con spirito di sacrificio e di abnegazione, riguardo specialmente al bene della sua città e della sua regione.

Ecco, su questo duplice piano, il convegno vorrebbe offrire spunti importanti da riprendere e sviluppare dopo il convegno sia con ricerche storiche, che permettano di approfondire aspetti della personalità di Trifogli e del suo contributo alla crescita di Ancona, sia con iniziative sociali e culturali, che aiutino a rinnovare la partecipazione civile e religiosa secondo il suo stile di credente e di laico. Si tratta, dunque, di ricordare il passato vissuto da Trifogli, e di farne motivo per inventare il nostro futuro.

Si vorrebbe che dal convegno venisse specialmente un messaggio relativo ad alcune vir-

tù che Trifogli ha incarnato in modo esemplare, cioè la rettitudine, l'onestà, la probità, la coerenza e altruismo: sono virtù personali e civili non molto esercitate nel nostro tempo, e proprio per questo può tornare utile riproporle: non in astratto, bensì nel concreto di una esistenza che si è spesa nei diversi campi con un'unica ispirazione, quella cristiana, e con un'unica aspirazione, quella democratica.

Il convegno, che ha richiesto una lunga preparazione (è stato pensato all'indomani della morte di Trifogli, e si svolge tre anni dopo), potrà dirsi riuscito se saprà presentare la testimonianza di Trifogli non come un modello ma come un esempio, capace di sollecitare un esercizio di cittadinanza attiva e responsabile, non meno che un impegno secondo la vocazione individuale e la responsabilità sociale di ciascuno.

Il convegno, intitolato "Alfredo Trifogli fra vocazione culturale e responsabilità politica (L'ispirazione cristiana per l'impegno nel mondo)", si terrà nella giornata di venerdì 18 marzo nell'aula A della Facoltà di Economia, promosso dall'Associazione culturale "Alfredo Trifogli", dal Gruppo MEIC di Ancona "Alfredo Trifogli" e dal Circolo culturale "Jacques Maritain" di Ancona, e patrocinato dall'Università Politecnica delle Marche, dall'Associazione Nazionale Comuni italiani, dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, dal Comune di Ancona e dalla Regione Marche.

La cittadinanza è invitata a partecipare al Convegno, e quanti vogliono ricordarlo personalmente possono presentare una loro testimonianza per il volume degli "atti". Il programma del Convegno sarà reso noto in occasione della prossima conferenza stampa di presentazione.

Giancarlo Galeazzi
coordinatore
del comitato scientifico

TERZO SETTORE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
VERSO UN WELFARE SUSSIDIARIO

Istituzione, impresa, sindacato e volontariato a confronto sui cambiamenti che stanno attraversando la pubblica amministrazione e l'impegno civico dei cittadini, singoli e associati, in materia di sussidiarietà, beni comuni e solidarietà. Il 9 febbraio ad Ancona, a palazzo Raffaello della Regione Marche, in tanti hanno preso parte al convegno "Voler bene alle Marche: beni comuni, benessere della comunità ed economia circolare" organizzato dal CSV Marche (Centro servizi per il volontariato). "I beni comuni sono quei beni che se arricchiti arricchiscono tutti, se impoveriti impoveriscono tutti", così esordisce l'ospite più atteso, Gregorio Arena, professore di Diritto all'Università di Trento e presidente del Laboratorio per la Sussidiarietà (Labsus), introdotto da Alessandro Fedeli, direttore del CSV. Il principio di sussidiarietà orizzontale, introdotto nel 2001 nella Costituzione e a cui hanno già aderito 73 comuni italiani, riconoscendo che i cittadini possono attivarsi autonomamente nell'interesse generale e che le istituzioni devono sostenerne gli sforzi, conferma sia che le persone hanno bisogni e capacità, sia che possono utilizzare queste capacità per risolvere non solo i propri problemi, ma anche quelli della collettività. "Questo non implica che se i privati si attivano il pubblico deve ritirarsi. La vera essenza della sussidiarietà sta nella costruzione di un nuovo modello di società, caratterizzato da cittadini attivi, autonomi, solidali e responsabili, alleati dell'amministrazione nel prendersi cura dei beni comuni". Il secondo intervento, del ricercatore Istat Adolfo Morrone, sul Rapporto UrBes 2015 "Il benessere equo e sostenibile nelle città", ha descritto un'Italia frammentata da innumerevoli disuguaglianze, chiudendo con l'augurio che il Rapporto si possa diffondere localmen-

te, in una stretta sinergia tra lo strumento statistico e quello politico. Dopo questa prima sessione, si è dato spazio a tre esperienze significative di cura dei beni comuni, materiali e immateriali. Filippo Ugolini, dell'Adriatic green power, azienda specializzata in smaltimento dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente, ha inaugurato, in collaborazione con Legambiente, il primo outlet in Italia di elettrodomestici usati e garantiti; Michele Altome-

più lunghi nuove soluzioni, un modello attrattivo che passi attraverso le risorse della comunità. Maria Varnelli, presidente di Action Aid, ha ricordato che "per le Marche e per l'Italia in fondo non c'è molto da reinventare, ma si tratta più di tutelare un bene comune, rendere virtuoso un nuovo modo di stare insieme, facendosi carico della sicurezza del territorio, rilanciando i valori della coesione sociale e della comunità". Stefano Mastrovincenzo, segretario



regionale della Cisl Marche, ha ribadito che "le Marche vivono una situazione complessa e in questa fase il potenziale per uscire dalla crisi potrebbe venire dalle aree interne, dall'apertura a nuove forme di sperimentazione, investendo nel capitale di rete, di connessione: reti tra università, imprese, comuni, organizzazioni non profit, in un'ottica di sussidiarietà". A conclusione del convegno, l'intervento di Simone Giovanni Bucchi: "Sono proprio i momenti in cui ci sentiamo disgregati quelli in cui tracciamo una strada per cambiare le cose. Quando un'impresa riesce a dialogare con il Terzo settore, allora è più competitiva e può essere un bene comune per tutta la comunità. La coesione di una società ha impatti anche in termini di legalità: quando le persone si attivano, allora si realizza la sussidiarietà. Solo preservando il nostro patrimonio possiamo "Voler bene alle Marche".

Ceriscioli: "Il modo tradizionale di analizzare le risposte ai bisogni dei cittadini è in declino, i modelli ai quali siamo affezionati non funzionano più e rimanere ancorati a questo ci farebbe sprofondata. Siamo ancora una regione intraprendente e va ripensata una strategia che sperimenti su tempi

regionale della Cisl Marche, ha ribadito che "le Marche vivono una situazione complessa e in questa fase il potenziale per uscire dalla crisi potrebbe venire dalle aree interne, dall'apertura a nuove forme di sperimentazione, investendo nel capitale di rete, di connessione: reti tra università, imprese, comuni, organizzazioni non profit, in un'ottica di sussidiarietà". A conclusione del convegno, l'intervento di Simone Giovanni Bucchi: "Sono proprio i momenti in cui ci sentiamo disgregati quelli in cui tracciamo una strada per cambiare le cose. Quando un'impresa riesce a dialogare con il Terzo settore, allora è più competitiva e può essere un bene comune per tutta la comunità. La coesione di una società ha impatti anche in termini di legalità: quando le persone si attivano, allora si realizza la sussidiarietà. Solo preservando il nostro patrimonio possiamo "Voler bene alle Marche".

IL FORUM MARCHE RISPONDE A VOPINI ALTRO CHE ABORTI A JESI

LE PRIORITÀ SONO LA DENATALITÀ E LE POLITICHE FAMILIARI

Denatalità regionale e serie politiche familiari: sono queste le vere priorità che dovrebbe affrontare la politica marchigiana, secondo il Forum delle associazioni familiari delle Marche, intervenuto a seguito delle preoccupazioni espresse da Fabrizio Volpini, presidente della quarta commissione consiliare permanente Sanità e Politiche sociali, in merito all'applicazione della legge 194/78 nell'ospedale di Jesi. Volpini ha infatti dichiarato, lo scorso 8 febbraio, che "l'interruzione volontaria della gravidanza è un preciso diritto riconosciuto

dalla legge e come tale va garantito e tutelato.

Anche nell'ospedale di Jesi, dove, invece, si riscontrano oggettive difficoltà a praticare l'aborto, dato che la totalità dei medici è obiettore di coscienza e che la soluzione della mobilità del personale da un altro ospedale non garantisce più tale servizio".

Il giorno seguente il medesimo Volpini ha prospettato una soluzione al problema spiegando che "già dalle prossime settimane si organizzeranno delle sedute nella struttura ospedaliera di Jesi per applicare la legge 194/78, con medici pro-

venienti dall'ospedale di Senigallia, rendendo quindi disponibile il servizio di interruzione volontaria di gravidanza".

Il presidente del Forum delle Associazioni Familiari delle Marche, Paolo Perticaroli, si dice "stupito" dalle dichiarazioni di Volpini "proprio in un momento in cui il Paese si sta spaccando sulla Stepchild adoption, contenuta nel ddl Cirinnà, attualmente all'esame del Senato, una misura proposta senza affrontare seriamente la problematica delle adozioni che interessa migliaia di famiglie che si sono rese disponibili a tale gesto, contro le 529

situazioni di coppie interessate alla regolamentazione della loro situazione non proprio naturale". Un altro motivo per cui Perticaroli si stupisce è che "il presidente Volpini si preoccupa delle interruzioni di gravidanza a Jesi, quando dovrebbe forse interrogarsi sulla situazione demografica della nostra Regione dove i nati sono sempre più in diminuzione, e il saldo non è negativo rispetto ai decessi solo grazie alle famiglie di immigrati: la nostra Regione sta andando verso un lento suicidio demografico. Infine non è forse più urgente attuare politiche familiari più incisive

a favore delle famiglie, famiglie naturali, che a volte sono costrette a separarsi per avere delle agevolazioni ed entrare nei diversi servizi messi a disposizione dagli enti locali? Il Forum delle associazioni familiari delle Marche, che conta migliaia di famiglie in tutta la Regione, vuol dire a tutti i nostri rappresentanti della Regione Marche che è giunta l'ora di cambiare obiettivo e guardare al futuro e non rimanere ancorati superficialmente alle grandi problematiche, come quelle evidenziate dal presidente Volpini".

Paolo Perticaroli

APPROFONDIMENTI

DALLA MASSONERIA ALLA FEDE

Nel 2010, l'editrice PIEMME pubblica il libro "ERO MASSONE" del medico francese Maurice Caillet. Nato nel 1933 "da genitori che avevano rifiutato qualunque religione", Caillet compie gli studi in istituti laici. All'ultimo anno di liceo, il professore di filosofia "molto brillante" rafforza in lui l'ateismo, il materialismo, il positivismo. Nel 1959, vince il concorso di internato degli ospedali di Parigi. Nel 1970 entra a far parte della Massoneria. Diventa Maestro Venerabile e conosce tutti i segreti dell'organizzazione: iniziazione, riti, giuramenti, l'intreccio col potere e la politica. In quindici anni di Massoneria, Caillet vedrà di tutto: corruzione, clientelismi, intimidazioni di personaggi scomodi.

Un giorno Claude, la compagna con cui convive da anni, si ammala gravemente e lo trascina con sé in un pellegrinaggio a Lourdes. Un pomeriggio mentre lei è nelle piscine, lui si rifugia sotto la Grotta delle apparizioni per ripararsi dal freddo pungente. Lì avviene qualcosa così raccontata dall'Autore: "Vi stavano celebrando una Messa... Prima del mio ingresso nella Massoneria, avevo considerato la Messa come un rito superstizioso destinato ad attirare i favori del cielo, nello stesso

modo in cui i primitivi fanno ogni sforzo con vari incantesimi per attirare a sé le entità benefiche e scacciare quelle maligne...

Stavolta però non potevo seguire l'eucaristia con occhio distratto o indifferente... ascoltavi con attenzione. Ad un certo punto il prete si alzò e iniziò a leggere in tono solenne: "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto... Parola del Signore Gesù". Ero sbalordito: quella frase che avevo ascoltato al momento della mia prima iniziazione e che avevo pronunciato iniziando dei profani, era la parola di Gesù, che io consideravo al massimo come un saggio o un grande iniziato, ma non come il Signore....

Quando il prete si sedette, vi fu un gran silenzio e all'improvviso io, che mi ero sempre preso gioco delle voci di Giovanna d'Arco, intesi chiaramente nella mia testa una voce dolce, che non era né la mia coscienza né una voce esterna e la voce mi diceva: "E' una buona cosa che tu domandi la guarigione di Claude, ma che cosa hai tu da offrire?". Per un lasso di tempo che non saprei determinare, rimasi affascinato da questa locuzione interiore e incapace di seguire lo svolgimento della Messa.... Tornai in me, per così dire, solo nell'istante in cui il prete innalzava l'o-

stia e, per la prima volta in vita mia, riconobbi Gesù in quell'umile frammento di pane. Era la Luce che avevo cercato, invano, nelle mie molteplici iniziazioni... In un lampo ebbi come lo slancio di offrirmi a Dio. Tutto ciò può sembrare poca cosa, ma è molto per un ateo che aveva "mangiato preti" per più di quarant'anni e che accusava la civiltà ebraico-cristiana di aver inculcato nell'uomo spaventosi complessi di colpa, seminando amarezza dietro tutti i piaceri della terra".

Torna a casa, deciso a lasciare la Loggia massonica, ma da quel momento gli capita di tutto: licenziamento, impedimento a continuare la carriera di medico e minacce di morte. Oggi vive in Spagna, sotto protezione. Il libro è "fuori catalogo" e i "maligni" pensano che vi resterà per sempre. In un'intervista rilasciata sulla rivista "Tempi", Caillet ha dichiarato: "La Massoneria è tollerante nei confronti delle Chiese protestanti e Ortodosse (Chiese divise), come pure nei confronti del Giudaismo e dell'Islam. L'uomo da abbattere è il Papa. L'ostilità contro la Chiesa Cattolica riguarda il fatto che essa è centralizzata attorno al Santo Padre, il quale vigila sulla sua dottrina e sostiene in particolare la conciliabilità tra la fede e la ragione".

Don Paolo Sconocchini

OLTRE LA CENERE*Menichelli in Cattedrale ha iniziato i riti della Quaresima*

Entrare nel periodo liturgico più intenso e qualificante per noi cristiani è da sempre una grande sfida che ci protende ad adoperarci seriamente per rendere la nostra vita a misura di Dio con tutto quello che ne consegue per la nostra coscienza e per coloro che ci stanno vicini nella quotidianità della vita.

Come avviene da secoli il primo giorno che ci viene incontro è il cosiddetto "mercoledì delle ceneri" dove un cumulo di cenere, segno della debolezza e della fragilità umana, diviene fondamentale grazie alla presenza di un Dio che ama plasmare le sue creature con la terra e il suo soffio vitale. Tale composizione rende visibile l'immagine e la somiglianza all'Autore della vita.

Nel giorno "mercoledì delle ceneri" si avvia il tempo speciale della Quaresima.

Questa volta però il tutto è ancor più straordinario nel Giubileo della Misericordia e per i diversi gesti unici che sta compiendo questo instancabile e sorprendente Pontefice. In questo giorno per la prima volta nella Storia della Chiesa Papa Francesco ha inviato i suoi ministri sacerdoti a rappresentarlo nel mondo per assolvere i peccati il cui perdono è riservato soltanto a lui. Il nostro Arcivescovo, già nella

e della misericordia è "tempo privilegiato per capire con verità e nella verità l'essenziale della vita e della fede".

Infatti in questo tempo speciale di verità ciò che può convertire è l'assunzione intima di alcuni precisi atteggiamenti:

"fermarsi", "scegliendo di stare in silenzio, restando con se stessi anche se è terribile", ha sottolineato Menichelli.

"confrontarsi" ascoltando la Parola di Dio "perché solo leggendo e capendola ci possiamo rendere conto se la viviamo o non la viviamo".

"Decidersi" ad operare delle scelte "abbandonando stili di vita che non hanno nulla di spirituale, se il buon Dio ci ha donato questo tempo così ricco di tante cose, così bello e interessante è dentro questo tempo che occorre riconoscere il suo primato che illumina, giudica e sana i comportamenti della nostra vita che tanto deturpano la bellezza dell'essere suoi figli".

"Consegnarsi" con pazienza alla fragilità e al limite "sgonfiando ogni sogno di eterna onnipotenza".

Quello che ci dice da tempo il nostro Arcivescovo, il Papa lo afferma con forza nel suo messaggio invitandoci quasi a strutturare la Quaresima slegandola da un tempo liturgico e di viverla nella ferilità della vita, perché la Misericordia di



FALCONARA MARITTIMA – PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

PARROCCHIA E CARITAS DIOCESANA UNITI PER IL LAVORO

La Parrocchia San Giuseppe di Falconara attraverso il Consiglio Pastorale ha da qualche tempo individuato cinque ambiti in cui sviluppare l'azione della comunità parrocchiale. Essi sono: ambito educazione e formazione

trina della Chiesa. Il progetto, dopo una lunga preparazione si è oggi concretizzato grazie alla partecipazione della Caritas Diocesana che attraverso l'associazione Ss. Annunziata ha stipulato una convenzione con il Centro dell' Impiego. La comu-

nità parrocchiale si farà carico di sostenere finanziariamente il progetto che si esplica in due tirocini di sei mesi ai cui partecipanti andranno erogati 500 euro mensili. Per la Parrocchia San Giuseppe è la prima esperienza in questo genere di iniziative, ma le continue sollecitazioni di Papa Francesco ad uscire dai propri confini parrocchiali per andare incontro alle reali necessità dei fratelli, ci ha convinti che era ora di impegnarsi concretamente per andare incontro alla richiesta di lavoro specie dei giovani. E' un piccolo passo al quale ci auspichiamo ne seguiranno altri, magari più impegnativi, e ci auguriamo che altre parrocchie seguano la strada che è stata aperta da noi, una strada forse impegnativa ma "Chi rimane in me porta molto frutto" (Gv 15,5)



**Fondo
Dona
Lavoro**

permanente, comunità e festa, fragilità e solidarietà, lavoro e cittadinanza, affettività e famiglia. Il gruppo che si occupa di "lavoro e cittadinanza" dopo aver offerto alla comunità la possibilità di partecipare a delle conferenze sui temi specifici del mondo lavorativo, ha condotto parallelamente una riflessione sulla fattibilità di un progetto che prevede l'attuazione di alcuni tirocinii formativi per delle persone prive di occupazione. La riflessione si ancora ai ricchi contenuti della Dot-



lettera quaresimale inviata alla comunità diocesana in questo Anno Santo straordinario della Misericordia, ci ha esortato a non dimenticare mai che la Misericordia porta con sé un richiamo ed una esigenza di severità, ma anche la gioia profonda di chi ha sperimentato l'infinito amore perdono di Dio. Messaggio che ha ripreso subito in Cattedrale durante la funzione delle "Ceneri", messaggio che, lo ha ribadito all'avvio dell'omelia, ha voluto essere un colloquio fra amici, una "sorta di approfondimento spirituale nel tempo che si apre davanti a noi". La Quaresima è un tempo speciale di verità, non solo un'auto-purificazione, e nemmeno è "un fare qualcosa che negli altri momenti dell'anno non si fa", per fare verità occorre assumere degli atteggiamenti che partono dalla nostra interiorità.

L'Arcivescovo ha subito fissato nella mente dei presenti che questo tempo quaresimale

Dio è in tutto l'anno.

Infatti se "ascolti la Parola da religioso diventi credente; sperimentando la Misericordia da nemici di Dio Padre si diventa riconciliati con Dio Padre e operando la Misericordia si passa da egoisti a samaritani" ed infine l'Arcivescovo ha invitato tutti a cominciare "il fare": "come si può e meglio che si può". In sintesi il nostro cammino umano verso il traguardo celeste ha davanti il cammino quaresimale per guardarci con profondità dentro la nostra coscienza e chiedendo al Signore la luce del vero cambiamento, la conversione sincera, quella rivelata nei Vangeli.

E' necessario, anzi sottolineerei vitale, andare oltre ciò che si vede o che si tocca, guardando dentro la persona per riuscire realmente ad essere dentro la storia, così scopriremo di non essere solo cenere, gustando la bellezza dell'essere persona oltre la corporeità.

Riccardo Vianelli

PASSATEMPO

ROSARIO PER LA FAMIGLIA

Sabato 30 gennaio 2016 alle ore 16,00 tutti i ragazzi del catechismo della parrocchia san Giovanni Battista di Passatempo di Osimo, insieme al parroco don Claudio Marinelli e a tutti i catechisti, si sono riuniti nella chiesa parrocchiale per recitare il santo Rosario, in unione alla manifestazione del Family Day che si svolgeva in contemporanea a Roma, a sostegno della famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna quale unica depositaria della figliolanza. I misteri che si sono meditati sono stati quelli Gaudiosi, sia nel rispetto delle prescrizioni che li vogliono protagonisti ogni sabato, sia in quanto co-desti misteri richiamano maggiormente la vita familiare della Sacra Famiglia, sorgente ed apice per ogni famiglia umana. A corollario della recita delle orazioni, il numeroso gruppo di preghiera, sostenuto anche dai genitori e da buona parte dei parrocchiani, ha riflettuto sul tema in questione, partendo dalla vita quotidiana della Sacra Famiglia, famiglia umana come le nostre. E dalla quotidianità della famiglia, i giovani oranti hanno focalizzato il discorso sul concetto del "nutrirsi".

<<Cosa è necessario per nutrirsi?>>, si è domandata l'assemblea. Per nutrirsi sono necessari pane e acqua. Da questo assunto, è iniziata l'argomentazione. <<Quando andiamo al forno a comprare il pane, quanti tipi vediamo? Tantissimi: pane bianco, pane integrale, pane pugliese, e così via. Ma se mangiassimo anche tutte le specie di pane esistenti, queste basterebbero per nutrirci? No: il pane ci sfama, ma non ci nutre!>>. I fanciulli, poi, hanno fatto lo stesso ragionamento in merito all'acqua. <<Quando andiamo al supermercato a comprare l'acqua, quanti tipi vediamo? Tantissimi: acqua naturale, acqua gassata, acqua leggermente frizzante, e così via. Ma se bevessimo anche tutte le specie di acqua esistenti, queste basterebbero per nutrirci? No: l'acqua ci disseta,

ma non ci nutre!>>. Ecco che, quindi, il gruppo non ha potuto fare altro se non proclamare con certezza che: <<Per nutrirsi occorrono pane e acqua. Insieme!>>.

Dato questo preambolo, spicchio di quotidianità, la giovane assise ha fatto un salto di sostanza, sostituendo alla parola "pane" la parola "padre", e alla parola "acqua" la parola "madre". <<Guardiamoci intorno - si sono detti tutti i partecipanti: quanti tipi di padre vediamo? Tantissimi: padre alto, padre basso, padre con o senza barba, e così via. Ma se un figlio venisse affidato, solamente, anche a tutte le specie di padre esistenti, queste basterebbero al figlio per crescere completo?>>. La risposta corale è stata: <<No: il padre cresce il figlio donando amore di uomo, ma non è amore completo!>>. Hanno quindi proseguito parlando della madre: <<Guardiamoci intorno: quanti tipi di madre vediamo? Tantissimi: madre magra, madre robusta, madre bionda o scura, e così via. Ma se un figlio venisse affidato, solamente, anche a tutte le specie di madre esistenti, queste basterebbero al figlio per crescere completo?>>. La risposta non poteva che essere la seguente: <<No: la madre cresce il figlio donando amore di donna, ma non è amore completo!>>. <<Affinchè un figlio cresca completo - hanno definito, quindi, all'unisono - occorre che sia affidato a padre e madre. Insieme!>>.

La conclusione della meditazione, l'intera assemblea parrocchiale ha affermato: <<Se pretendere pane ed acqua, per noi esseri umani, è un diritto, perché senza pane ed acqua, insieme, moriamo, pretendere che un figlio venga affidato a padre e madre è anche questo un diritto. E non è solo religione o morale; è diritto naturale e civile. Senza l'amore del padre e della madre, insieme, un figlio non cresce completo; il mondo non cresce completo. È per questo che oggi preghiamo e dobbiamo continuare a pregare!>>.



Per una informazione più completa
www.diocesi.ancona.it

ANCONA: UNA TEENAGER OSSERVA

UN FIORE CHE NON SBOCCIA

Ancona, città di mare dalla storia millenaria, come ogni altro luogo del mondo ha vissuto alti e bassi nel corso dei secoli, dall'invasione degli Ostrogoti nel 493 alla decadenza dopo la scoperta dell'America e successiva annessione al suolo pontificio sotto Papa Clemente VII, e ancora sotto Napoleone nel primissimo Ottocento. In un mondo in cui la mobilità delle proprie radici è divenuto requisito di sopravvivenza, è necessario ammettere che questo capoluogo di regione non sa bene come giocare la propria partita. Certo, come affermò Pasolini, ormai parlare di sviluppo non comporta obbligatoriamente parlare di progresso; ma, dove si lotta per non scomparire fra corruzione e ignoranza, la priorità è cercare respiro. Se poi è possibile che i due concetti si coniugano, tanto meglio.

Il centro storico anconetano, che offre da ogni angolazione scorci meravigliosi, è deserto per la maggior parte del tempo; e corso Garibaldi e Viale della Vittoria sono popolati di rado, per lo più nell'ultimo sabato del mese. D'altronde, a chi ha voglia di fare una passeggiata, i vicoli del colle Guasco hanno poco da offrire, e anche corso e viali ben poche volte presentano una novità o un qualcosa di differente dal solito.

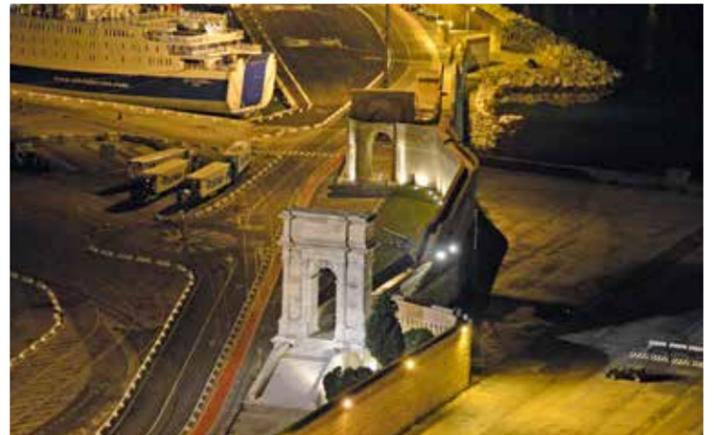
Quando però viene organizzato un evento, una mostra, un percorso storico, spesso e volentieri questo passa del tutto inosservato, per lo più a causa di una scarsa pubblicizzazione: quanti sapevano, ad esempio, del percorso "Voci Suoni Pietre", allestito dal Museo Omero dal 27

al 31 gennaio, incentrato sulle memorie di artisti anconetani riguardanti la Shoah e la Seconda Guerra mondiale? O quanti sanno che all'Atelier dell'Arco amoroso, in Piazza del Plebiscito, dal 21 al 31 gennaio si sono tenute mostre e dibattiti, fra cui "Ostinato e contrario - In viaggio a sud e a est" del giornalista e scrittore Pierfrancesco Curzi, con scatti che documentano le sue molte missioni e che riguardano il genocidio armeno, l'anniversario di Srebrenica, il fronte di guerra in Iraq, i migranti? Ma anche: quanti sanno che al Museo Archeologico Ferretti - a cui si può comodamente accedere la prima domenica del mese, vista l'iniziativa ministeriale per cui in tale giorno i musei statali sono gratuiti - si trova un meraviglioso Augusto capite velato, portato a Roma per una mostra nel 2014, in occasione dei duemila anni dalla morte? Quanti conoscono gli stupefacenti paesaggi del parco del Cardeto e del suo faro vecchio? Parlare di una città viva significa innanzi tutto - soprattutto in Italia - parlare di una città che

promuove le arti, la cultura, la gioventù, e in cui gli abitanti hanno voglia di informarsi, di mettersi in gioco e di partecipare. Una città dai negozi aperti, dai teatri pieni, dalle piazze rumorose. Ma fare qualsiasi cosa necessita di due componenti: denaro e una burocrazia essenziale. In questo momento, è chiaro che nel nostro paese mancano entrambi. Ed è altrettanto chiaro che si tratta di una situazione molto lontana da quella caratteristica delle città dall'economia solida.

Però la città che vorrei - e che vorremmo tutti, a meno che non ci si voglia dare la zappa sui piedi - è una città valorizzata, nella sua bellezza estetica come storica e artistica, nei suoi personaggi - Carlo Rinaldini, Antonio Elia, Giorgio Fuà, Virna Lisi, per citarne alcuni che hanno fatto la storia, in un modo o nell'altro, e nelle sue potenzialità come centro turistico ed economico. Quindi mostre, percorsi guidati, conferenze, educazione alla nostra storia. Perché qualsiasi fare comincia dal capire.

Maria Laura Bartolucci



ANCONA - PARROCCHIA MISERICORDIA

RAGAZZI AL CENTRO PER LA VITA

Sabato 13 febbraio 2016 abbiamo accolto, con vera gioia, un bel Gruppo di ragazzi del dopo Cresima che sentono l'esigenza di continuare un periodo di formazione incontrandosi ogni settimana con le loro catechiste. Sono stati ricevuti nella Sala riunioni accompagnati dalle catechiste e da un papà. I ragazzi si sono presentati creando subito un clima di famiglia. E' questa per noi un'occasione importante per comunicare loro lo specifico del nostro Volontariato ed il nostro impegno per la vita, perché crediamo fermamente che la Vita è un dono dal concepimento alla morte naturale.

Mi sono soffermata sia sull'aiuto psicologico che su quello concreto rivolto alle RAGAZZE MADRI, ma anche a tante mamme in difficoltà, specialmente in questo periodo di crisi. Le nostre assistite hanno tanto bisogno di aiuto per la crescita dei loro bimbi ed è nostra premura non far mancare loro il necessario (latte - pannolini - alimenti - ecc.).

Sono seguite due testimonianze: Una mamma di due figli piccoli che, nonostante l'impegno familiare e lavorativo, si rende disponibile a darci un aiuto concreto. E' seguita quella di una insegnante della Scuola Primaria che cerca di trasmettere ai suoi alunni i valori della vita e, con grande sorpresa, due ragazze del Gruppo si sono presentate come sue alunne quando frequentavano le Elementari. Abbiamo letto insieme "VIVI

LA VITA" della Beata Madre Teresa di Calcutta (Nostra Protettrice). I ragazzi sono stati generosi, ognuno ha fatto dono di alimenti per i nostri bimbi in difficoltà riempiendo due cesti. Hanno visitato la nostra stanza di accoglienza, soffermandosi ad osservare le belle foto di alcuni bimbi nati in questi anni. Nel salutarci non poteva mancare una foto ricordo nella nostra Sede.

Rosetta Spoletini





ROMA

22-25 aprile 2016

Giubileo dei RAGAZZI



Crescere misericordiosi come il Padre

domenica 24 aprile

CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON PAPA FRANCESCO



Il Signore non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita.
Papa Francesco

info ed iscrizioni:

www.giovaniancona.it/gmg-ragazzi

GI SABATI DEL GIUBILEO

1 GIOVANI ITALIANI A LORETO PER FESTEggiARE LA MISERICORDIA dai 16 ai 30 anni

LABORATORI CATECHESI PELLEGRINAGGIO VEGLIA NELLA CASA DI MARIA "CAPITALE SPIRITUALE DEI GIOVANI"

- | | |
|--------------|-----------------------------|
| 27 FEBBRAIO | don Alessandro AMAPANI |
| 5 MARZO | card. Edoardo MENICHELLI |
| 16 APRILE | don Luigi Maria EPICOCO |
| 21 MAGGIO | don Armando MATTEO |
| 18 GIUGNO | Paolo CURTAZ |
| 27 AGOSTO | Gigi DE PALO |
| 18 SETTEMBRE | don Michele FALABRETTI |
| 15 OTTOBRE | Ernesto OLIVERO |
| 5 NOVEMBRE | Fr. Michael Davide SEMERARO |

info

PROGRAMMA COMPLETO E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

facebook CENTRO GIOVANI PAOLO E LORETO
+39 071 75 01 552
segreteria@giovaniloreto.it

www.giovaniloreto.it

Diocesi di Ancona-Osimo



Ufficio Pastorale Giovanile



Azione Cattolica settori Giovani e Adulti



Esercizi Spirituali

Casa del Barcaglione
5-6 marzo 2016

Inizio: sabato ore 9:00
Fine: domenica con il pranzo

Modalità semi-residenziale con possibilità di pernottamento

Prenotare via e-mail a:

enrica.belardinelli@gmail.com
lucagiuliodori@gmail.com
marchegiani.claudia@gmail.com

Offerta libera per sostenere le spese

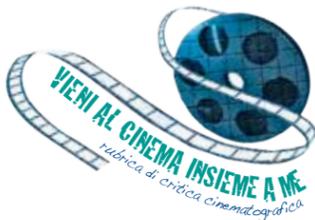
per info: www.acanconaosimo.it



"PERFETTI SCONOSCIUTI" (ITALIA, 2016)

regia di Paolo Genovese, con Giuseppe Battiston, Anna Foglietta, Marco Giallini, Edoardo Leo, Valerio Mastandrea, Alba Rohrwacher, Kasia Smutniak, Benedetta Porcaroli

Quella che avrebbe dovuto essere una simpatica cena tra sette amici sotto il cielo stellato di Roma si trasforma in un cattivo gioco al massacro. Accade infatti che ad un certo punto della serata la padrona di casa, Eva, psichiatra, decide di fare un esperimento: mettere i rispettivi cellulari a disposizione di tutti per condividere comunicazioni, chiamate, sms, messenger, ecc. Quali segreti verranno a galla? È un luogo comune critico ritenere che è solo nel cinema non "ufficiale", si potrebbe dire non "romano", che si può sentire il soffio della preoccupazione per la sorte dell'uomo, l'ansia di fronte a cambiamenti che non si sa - anche se alcuni pensano di capirlo - cosa infine possano portare. E invece arriva un film come "Perfetti sconosciuti" e viene da pensare che anche all'interno del cinema "ufficiale", mainstream, si può arrivare ad impostare un discorso che non sia chiuso in se stesso, chiuso in un ciclico e anti-improvvisatorio gioco di specchi, teso a palesare l'horror vacui dell'esercizio di stile. In particolare nel film, attraverso la salutare cattiveria ed ipocrisia dei personaggi, emerge un discorso tutt'altro che banale che va oltre il pretesto del giocoso chi - veramente - può - dire - di - conoscere - chi. E che sottintende una riflessione sulla falsa libertà indotta dai nuovi dispositivi telefonici, che sono ormai in grado di accogliere tutti gli aspetti più imprevedibili della nostra vita quotidiana. Sono memoria, archivio, agenda, posta, conversazione. Dopo quella pubblica e quella privata - sostiene Paolo Genovese ("Incantesimo napoletano", "Immaturo", "Tutta colpa di Freud") - sono diventati la nostra vita segreta. Quella che non vogliamo far sa-



pere e della quale ci accorgiamo però sempre troppo tardi. Certo, l'unità di luogo e di tempo, l'impostazione tutta teatrale di "Perfetti sconosciuti" fanno

andare subito il pensiero dello spettatore al francese "Cena tra amici" (2012), tradotto all'italiana con ottimi risultati da Francesca Archibugi con "Il nome del figlio" (2014). Ma non si tratta solo di una variazione sul tema. Perché l'idea di base è originalissima e feconda, al punto che ancor prima che il film uscisse nelle sale sono fioccate proposte per farne un remake, anche da Francia, Spagna e Germania. E poi mano a mano che il film procede Genovese lascia con sapienza venire a galla tradimenti veri o immaginati, situazioni nascoste, segreti e peccati; affidati ad un gruppo di ottimi attori, i sette personaggi svelano ognuno umanità, difetti e paure, doppiezze e falsità, anche e soprattutto grazie a dialoghi ben scritti, credibili e veritieri. E' così che individui che si conoscono da una vita si trasformano nei "perfetti sconosciuti" del titolo ed i "facilitatori di comunicazione" oggi in voga si trasformano in oggetti pericolosi a causa del narcisismo di chi non li usa ma preferisce invece giocarci. Ottimo infine è il finale, che si può interpretare in due modi. Come assoluzione generale. O invece - è la nostra tesi - come prova che le cose stanno ancora peggio di quanto si creda. In ogni caso si tratta di uno scioglimento in linea con lo spleen acre della migliore commedia all'italiana, tra Scuola e Pietrangeli, privo di ogni concessione al botteghino.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it



Ho 13 anni, i miei genitori sono sempre gentili con tutti, quando ero piccola mi raccontavano storie oppure mi cantavano canzoni. Quando è nato mio fratello ci sono state delle brutte situazioni: mia madre aveva avuto un'emorragia perché il feto aveva il fegato schiacciato. Ero molto preoccupata e temevo dovessero farle un'operazione per toglierle l'utero. Ero molto affezionata a lei perché mi era stata accanto quando papà era in Perù. Furono difficili quei quattro anni, ma riuscii a tirare avanti. Io e mia madre ci sostenevamo l'una all'altra e se qualcosa andava storto cercavamo di trovare una soluzione anziché chi di noi due era la responsabile. Mio padre è intelligente ed è quasi sempre tra le nuvole e questo mi dà molto fastidio quando parlo con lui. Quando sono a scuola non sono mai nelle nuvole e mi concentro sulla lezione.

Pratico molti sport e da bambina ho fatto danza. Sono nata in Perù anche se parlo molto bene l'italiano.

Mia madre ha voluto che mi battezzassero e io non lo sapevo quando ero piccola, ma ora ho deciso di fare la Confermazione perché voglio confermare il battesimo e l'essere cristiana. Credo in Dio perché una volta quando avevo 7 anni, ero andata al mare e mi stavo divertendo fino a quando non è arrivata un'onda gigantesca, alta 10 metri, che mi ha spinto con una tanta violenza e non solo a me, ma anche a mio padre che: stavo per affogare, ma ho sentito una strana presenza e contro la mia volontà mi sono rilasciata e il mare mi ha riportato a galla. Subito dopo ho avuto il tempo per prendere una boccata d'aria poi l'onda mi ha portato a riva.

Poi è grazie a Dio se mia madre è guarita perché soprattutto quel mese ho pregato chiedendo al Signore che la mamma si fosse salvata perché sapevo che lei era stata portata in questo mondo per un motivo che non aveva ancora compiuto e non mi sembrava giusto che la sua vita dovesse finire così.

Ringrazio sempre Dio per quello che mi dà quando vado alla Messa. Nella mia comunità mi trovo molto bene perché le catechiste, i sacerdoti, i compagni sono disponibili e gentili. Sanno ascoltare e dare buoni consigli. Da grande vorrei essere una buona dottoressa che aiuta gli altri e soprattutto onorando il nostro Signore. Vorrei sempre essere cristiana e non ho paura di ammetterlo. Ho scelto questa religione per i suoi ideali che si ispirano alla parola di Dio. È per questo che sono felice di poter chiedere il sacramento della Confermazione con il gruppo di catechismo con cui ho camminato e ho preparato questo momento. Grazie Monsignore, questa sera nella mia preghiera avrò un ricordo particolare per lei.



Venticinque parole del XX secolo

4 - BOOM

di Marino Cesaroni

Tutto è invaso e saccheggiato. Lavoriamo per ricostruire e ricostruirci". Così scrive nel suo diario don Fulvio Badaloni parroco di San Paterniano di Osimo dopo il passaggio del fronte di guerra oltre il 18 luglio del 1944. (Carlo Gobbi "Quota 360", Osimo Edizioni p. 142).

Ferite nella carne, ferite nei cuori, ferite nel territorio. L'Italia esce dalla guerra con una serie di ferite e gli italiani del tempo non si attardano a piangersi addosso, si rimboccano le maniche e si mettono non solo a curare le ferite, ma anche a creare le condizioni per un nuovo sviluppo.

Gli italiani lavorano sodo e ricostruiscono le città ampliandole, costruiscono strade, ponti, autostrade. Possiamo dire che tutta la penisola è un cantiere. Ad onor del vero con una gradualità dal nord al sud con una mitigazione mano a mano che ci si spinge verso quello che per sempre sarà: il mezzogiorno.

Ci diceva il regista polacco Zanussi, in una intervista di qualche anno fa che venendo in Italia si vedeva che era un Paese che funzionava. Ogni anno le città si ingrandivano, le strade erano migliori e le autostrade in costruzione. Ci diceva anche, che la filmografia, con il neorealismo che fotografava l'Italia della povertà e dell'indigenza dell'imminente dopoguerra non rendeva merito a ciò che l'Italia era negli anni '60 dove si vedeva la forza di rinascita di un popolo così duramente toccato dalla guerra.

Diciamo pure che un ruolo importante viene svolto dall'americano Piano Marshall e



dal basso costo del lavoro, che permettono di conquistare i mercati esteri.

La Candy che nel 1947 aveva prodotto una lavatrice al giorno, nel 1967 ne produceva una ogni 15 secondi, nel 1951 furono prodotti 18.500 frigoriferi, nel 1957 la cifra era di 370.000 e nel 1967 3.200.000.

L'occupazione, seppur i salari non fossero alti, permise lo sviluppo di un mercato interno che creò migliori condizioni di vita, ma determinarono anche due grandi problemi: l'urbanizzazione delle città con il problema casa ai primi posti e l'emigrazione dal sud al nord e dalle campagne alle città.

Nella nostra regione si sviluppò un sistema produttivo ed occupazionale che determinò un miglioramento complessivo delle condizioni di vita ed un modello che prese il nome di modello di sviluppo marchigiano.

Nei dizionari della lingua italiana la parola boom significa: "Fase di intenso e rapido sviluppo economico". Ed un conto è venire dalla fame e trovarsi di colpo nel boom ed altro caso è passare dal boom alla crisi. Ma il percorso è lungo e ci sono altre parole che vengono prima della crisi.



di Don Giovanni Varagona

La Parrocchia Beata Vergine del Rosario di Falconara sta sperimentando una proposta alternativa di percorsi di Iniziazione Cristiana. È una modalità di vivere il catechismo che facilita il contatto del cuore di bambini, ragazzi e catechisti con la proposta del Vangelo. Perché non punta solo sulle conoscenze da acquisire, ma coinvolge l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo. Non si propone di presentare Dio,



o Gesù, ma di accompagnare ad un incontro con Lui.

In questa rubrica presentiamo alcuni racconti delle esperienze che stiamo vivendo nei nostri gruppi.

Potete trovare ulteriori informazioni sul sito: www.conducolori.it

UN CUORE A METÀ

Scrutavo incuriosito il disegno di Chiara, alla mia destra.

Però dovevo aspettare: il giro era cominciato dalla mia sinistra. Chiara sarà l'ultima a raccontare. Era l'ultimo incontro della unità centrata sul libro dell'Esodo, che ci stava accompagnando da almeno due mesi. Ai bambini che si preparavano alla Prima Comunione avevamo presentato il percorso nel deserto del popolo ebraico, quando la necessità di condividere la manna, il pane del cielo, era diventata l'icona di una nuova economia, basata sulla fraternità. Era il fondamento della libertà appena donata da Dio. L'opposto esatto dell'economia di potere e di accumulo sperimentata in Egitto, che invece li aveva resi schiavi ed oppressi. In questo incontro di chiusura avevamo chiesto ai ragazzi di raccontare in un disegno quello che era rimasto loro, o che li aveva colpiti, del

racconto della cena pasquale ebraica, della liberazione dall'Egitto, del Passaggio del Mar Rosso, della manna, del dono delle Tavole della Legge, dell'ingresso nella Terra Promessa. Ascoltavo i racconti dei compagni di Chiara, ma restavo incastrato dal quello strano cuore, metà riempito di nero, metà riempito di rosso. L'avevo seguita mentre disegnava, con tratto deciso, sicuro, consapevole di quello che stava descrivendo. Palese a lei. Non ancora a me. Finalmente è il suo turno. Chiara mostra al gruppo il proprio disegno. Graficamente meno elaborato di quello dei suoi compagni. Sembrava che fosse andata a risparmiarsi. Invece: "Questo cuore diviso a metà è il cuore degli Ebrei quando sono arrivati sulle sponde del Mar Rosso. Il Nero racconta la paura che hanno provato quando hanno trovato il mare come un muro davanti a loro, con alle spalle l'esercito egiziano. Il Rosso è la gioia che hanno provato, quando quel mare che sembrava la loro morte, è diventata la loro libertà"

GLI AMICI DE "IL PICCOLO PRINCIPE"**CONTINUA DA PAGINA 3**

Altri progetti si potrebbero definire di intesa educativa:

- Produzione del vino: esperienza iniziata nel 2004, e ormai consolidata, allorché l'azienda vinicola Accattoli di Montefano ha offerto all'associazione la possibilità di sperimentare la "collaborazione" dei ragazzi disabili nella raccolta e pigiatura dell'uva e quindi la produzione del vino "Arianuova" con il coinvolgimento, oltre che dei ragazzi, delle loro famiglie, di volontari e amici.

- Raccolta di pomodori e di frutta in collaborazione con la facoltà di Agraria dell'Università Politecnica delle Marche; ragazzi e famiglie si impegnano anche nella fase successiva delle conserve, nella manipolazione e conservazione della frutta estiva con la produzione di marmellate e della passata "Arianuova". Queste forme di partecipazione sono esempi eloquenti di cooperazione strutturata tra mondo profit (sono diverse le aziende di riferimento) e non profit, pur mantenendo i due ambiti la propria identità e autonomia. Con i Mercatini Natalizi i ragazzi espongono i prodotti alimentari frutto della collaborazione con le aziende e gli oggetti realizzati nei laboratori. La preparazione e l'attuazione dell'evento rivolto ad un ampio pubblico sono momenti veri di interazione con il con-

testo circostante e valida esperienza di inclusione sociale.

Ogni anno l'associazione promuove un convegno aperto a tutti, come per tutti sono i servizi offerti, un'occasione per la cittadinanza di conoscere l'attività, le finalità, i progetti, soggetti attivi e avvicinarsi a questa esperienza associativa straordinaria. Anche il nostro giornale vuole portare a conoscenza dei lettori la presenza nel territorio di queste famiglie che hanno creduto nella bellezza del ruolo educativo e ne hanno condiviso e vissuto la preoccupazione, soprattutto i momenti difficili; hanno rimesso al centro i ragazzi come valore e promessa da realizzarsi. E' lodevole l'idea

promotrice, ma soprattutto è apprezzabile il percorso finora compiuto (oggi il gruppo operativo conta oltre 50 persone) alimentato sempre da nuovi progetti, da fiducia e speranza. È visibile e tangibile quanto associarsi sia fertile; fare comunità indica il superamento di tante solitudini, a vario titolo, per sperimentare insieme un cammino di crescita e di amicizia solidale. Si può ben dire che questa associazione, unica nel suo genere e collaborativa con altre realtà del territorio, sia protagonista per la ricchezza delle opere nonché per la forza e la capacità di incidere. La loro vocazione, il loro modo di fare accogliente sono il senso dei frequenti

messaggi del Papa "La famiglia è... scuola che insegna a mettere il cuore nelle necessità degli altri, ad essere attenti alla vita degli altri... Nonostante le molte difficoltà... (esse) non sono un problema, sono prima di tutto un'opportunità. Un'opportunità che dobbiamo curare, proteggere e accompagnare... abbiamo cura delle nostre famiglie, vere scuole del domani... Abbiamo cura delle nostre famiglie, veri spazi di libertà. Abbiamo cura delle nostre famiglie, veri centri di umanità». (dal discorso alle famiglie a Cuba, 22 settembre 2015). "Da te gli uomini coltivano... e non trovano quello che cercano... Ma gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare

col cuore" disse il piccolo principe all'aviatore. Si può ben dire che anche la misericordia è questione di cuore!

P.S. Nota informativa:

L'associazione è costituita ONLUS, con sede in Via Seppilli n.2, vive con i contributi volontari delle famiglie, con i prodotti realizzati dai ragazzi nei laboratori, con le collaborazioni esterne e grazie alla generosità dei suoi sostenitori.

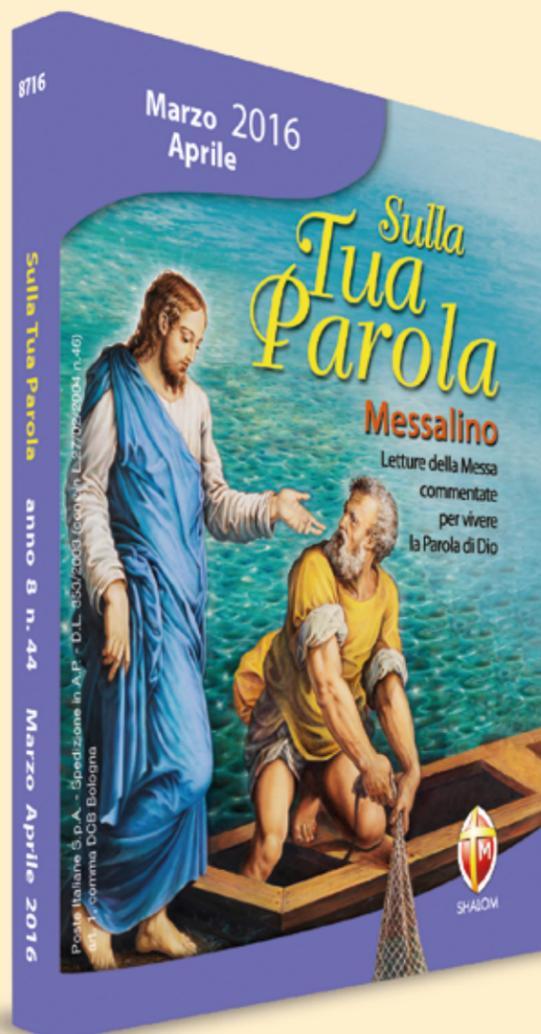
Ho avuto modo di entrare nei loro spazi, osservare e apprezzare le loro attività, visitare i mercatini e assaporare la bontà dei prodotti; è importante sostenere tutto questo attraverso le loro bomboniere per le nostre occorrenze, le marmellate e il vino "Arianuova", ma anche donando da qualsiasi banca a mezzo bonifico intestato a Gli Amici de "Il Piccolo Principe" Onlus:

c/c 68156 - Iban **IT51 0033 5901 6001 0000 0068 156** - Banca PROSSIMA Intesa Sanpaolo o,

c/c 74243890 - Iban **IT06 Z076 0102 6000 0007 4243 890** - POSTE con bonifico o bollettino postale o

con il 5 X mille, C.F. 93081990421 (le donazioni sono deducibili dal reddito).

Per ogni informazione di interesse, si possono contattare i referenti: Claudio Pierini: cell. 3316001574 - Anna Sgro: cell. 3282268977

**IL MESSALINO PIÙ COMPLETO E PIÙ LETTO IN ITALIA****MESSALINO SULLA TUA PAROLA MARZO-APRILE 2016**

Lectures della Messa commentate per vivere la parola di Dio

«La Messa è la gioia del vero cristiano» diceva il beato Giacomo Alberione, poiché aiuta a dirigere la propria giornata sulla via del Signore.

Il messalino quotidiano bimestrale "Sulla Tua Parola", nato ben otto anni fa, si presenta come uno strumento semplice e al tempo stesso completo in tutte le sue parti, offrendo la possibilità di un immediato utilizzo sia per la celebrazione eucaristica, che per la meditazione personale.

La sua utilità non si esaurisce nel momento celebrativo, ma continua dopo l'Eucaristia:

- per la comprensione della Parola con l'aiuto di commenti originali;
- per la conoscenza di alcuni ritratti di santi e beati;
- per la ricchissima proposta di preghiere e devozioni inerenti al bimestre.

Le parole non riescono a descrivere l'unicità, la completezza e la bellezza di questo messalino: bisogna tenerlo in mano e sfogiarlo!

Inimitabile, non teme confronti: chi lo acquista non lo lascia più!

Pagine: **768** • Codice: **8716** • Prezzo: **€ 4,00**

Abbonamento annuale ai 6 numeri del Messalino

Spedizione tramite posta **€ 24,00**

Spedizione tramite corriere espresso **€ 45,00**



www.editriceshalom.it oppure **800 03 04 05**

Via Galvani, 1 - Camerata Picena (uscita A14 Ancona-Nord)

segui su





MOBILITÀ EUROPEA "NO PROFIT SKILLS", ON-LINE IL BANDO

144 borse per training formativi di 15 giorni all'estero, rivolti a personale dei CSV e organizzazioni aderenti. Il progetto "no profit skills building inclusive Europe" è promosso dal CSV Marche in collaborazione con altri 12 Csv, nell'ambito del programma europeo Erasmus+, per sviluppare competenze manageriali nell'ambito della progettazione europea. Prima scadenza per le candidature: 18 marzo 2016

ANCONA e REGIONE - 144 borse per training formativi di 15 giorni e 5 paesi di destinazione: Belgio, Gran Bretagna, Lituania, Malta e Spagna. 17 partenze, con gruppi di 8-16 persone, che parteciperanno al tirocinio tra maggio 2016 e maggio 2017.

Questi i numeri del progetto "no profit skills building inclusive Europe", promosso dal CSV Marche (Centro servizi per il volontariato), come ente capofila, in collaborazione con Agire Sociale (Centro servizi per il volontariato di Ferrara), Assipro (Centro servizi per il volontariato della provincia di Forlì - Cesena), Asvm (Associazione servizi per il volontariato di Modena); Asvo - Volabo (Associazione per lo sviluppo del volontariato); Cesvot (Centro servizi volontariato Toscana); Dar Voce (Csv Reggio Emilia); Forum Solidarietà (Centro di servizi per il volontariato in Parma); Spes (Associazione promozione e solidarietà); Svep (Servizio volontariato Emilia Piacenza) - Csv Piacenza; Volontarimini; VolTo (Volontariato Torino); CSVnet (Coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato), e realizzato all'interno

del programma europeo Erasmus+.

L'obiettivo del progetto è accrescere le competenze manageriali e specifiche nell'ambito della progettazione europea, con particolare attenzione alla creazione e gestione di relazioni e reti di lavoro internazionali.

I destinatari delle borse saranno persone dei CSV e delle organizzazioni ad essi aderenti, che ricoprono ruoli politici e dirigenziali (volontari) e il personale retribuito (per es. dipendenti, consulenti, collaboratori ecc...). In seconda battuta, saranno valutate le candidature di persone esterne ai CSV con analoghe funzioni e competenze curriculari. I partecipanti verranno selezionati attraverso un bando pubblico, con due scadenze nei mesi di marzo e ottobre 2016, e inseriti in un programma di preparazione che prevede seminari e corsi di formazione a distanza attraverso la piattaforma Fad del CSV Marche.

Il finanziamento copre il costo di formazione, la polizza assicurativa, vitto, alloggio e viaggio fino al limite imposto dal dispositivo della Commissione Europea "Distance calcu-

lator".

Simone Bucchi, presidente del CSV Marche: "La significativa rete italiana di soggetti che si è costituita è in grado di offrire ottime possibilità di crescita manageriale e relazionale nell'ambito della progettazione europea. Sono convinto che per affrontare la difficile situazione del momento sia sempre più necessario sviluppare competenze e relazioni. I problemi si risolvono meglio se lo facciamo insieme".

Per ulteriori dettagli, le modalità di partecipazione e i contatti, consultare il bando integrale alla pagina dedicata.

Valentina De Felice

Il nostro direttore è diventato trisnonno, cioè nonno di tre nipoti. Ad Emma e Pietro si aggiunge Alessandra Corona, figli di Marina Cesaroni e Sandro Corona, nata il 23 febbraio al Salesi. A tutti vadano le felicitazioni del Cardinale, della redazione, dei collaboratori e delle maestranze della tipografia Errebi Grafiche Ripesi Falconara.



"Custodire la dignità della persona umana"



Con papa Francesco nell'anno della misericordia
"E' mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta sulle

OPERE DI MISERICORDIA"

28 FEBBRAIO 2016 DOMENICA ome viviamo la giustizia e la misericordia lavorativa e liberatrice? Mons-Giuseppe Orlandoni Vescovo Emerito di Senigallia S.Messa: Don Giuseppe concelebra Padre Alberto

20 MARZO 2016 Preparazione alla PASQUA "Quale è la salvezza che la Pasqua porta agli affamati" - Relatore Padre Alberto Panichella e relativa S.Messa

29-30 APRILE - 1 MAGGIO 2016 MINI CAMPO, Castellammare di Stabia, POMPEI - NAPOLI - Venerdì-sabato-domenica. Don Sauro Barchiesi

29 MAGGIO 2016 DOMENICA Come sono accolti i forestieri e coloro che soffrono (Testimonianze) Sig.Franco Moneta Centro d'ascolto Macerata, Sig. Ettore Fusaro emigrazione Senigallia - Moderatore Franco Rocchetti, S. Messa Padre Alberto

26 GIUGNO 2016 DOMENICA Sig.ra Stefania "Cosa possiamo fare per accogliere i forestieri e i "crocifissi di oggi?" - centro d'accoglienza Don Davide Duca, Don Giovanni Varagona

10-20 AGOSTO 2016 CAMPO SCUOLA- FALCADE - Don Sauro Barchiesi

UNITALS GIUSEPPE PIERANTOZZI CONFERMATO PRESIDENTE DELLE MARCHE

Giuseppe Pierantozzi è stato confermato presidente della sezione Marchigiana dell'U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) per il quinquennio 2016 - 2020.

L'elezione si è tenuta domenica scorsa 14 febbraio presso la sede regionale dell'U.N.I.T.A.L.S.I. in piazza della Madonna a Loreto (AN). I quindici presidenti delle sottosezioni marchigiane dell'U.N.I.T.A.L.S.I. hanno votato all'unanimità Pierantozzi. Erano presenti il presidente nazionale U.N.I.T.A.L.S.I. Salvatore Pagliuca, il vicepresidente nazionale U.N.I.T.A.L.S.I. Dante D'Elpidio e don Decio Cipolloni, già Assistente Spirituale Ecclesiastico U.N.I.T.A.L.S.I.

Oltre alla conferma della carica per Giuseppe Pierantozzi, l'assemblea ha nominato anche i cinque consiglieri di sezione che manterranno la propria carica per i prossimi cinque anni: Aglieta Alberto, Capretta Roberto, Graciotti Massimo, Nalli Fabio e Rinaldi Giorgia.

"Sono onorato - dichiara Giuseppe Pierantozzi, presidente dell'U.N.I.T.A.L.S.I. Marchigiana - di essere stato riconfermato alla guida dell'UNITALS Marche per altri 5 anni. Credo che questo sia una segnale che indica che il percorso intrapreso in questo primo quinquennio è quello giusto".

"L'impegno mio, ma anche dei consiglieri che saranno al mio fianco e mi aiuteranno, - conclude PIERANTOZZI - sarà quello di permettere alla nostra associazione di essere sempre più presente al fianco dei più fragili e in particolare delle persone ammalate e disabili che hanno bisogno di aiuto e sostegno".



L'Agenda pastorale

Domenica 28 Febbraio

OSIMO - Parr. S. Sabino

Incontro con i fidanzati e giovani famiglie.

Martedì 1 Marzo

OSIMO - ore 21,00 Basilica S. Giuseppe da Copertino

Incontro quaresimale - "TESTIMONIARE LA MISERICORDIA"

Mercoledì 2 Marzo

LORETO - CEM

CAMERANO - ore 21,00 Parr. S. Germano

Incontro con i fidanzati

Giovedì 3 Marzo

ANCONA - ore 21,00 Parr. S. Cuore (Via Maratta)

Incontro con i fidanzati

Venerdì 4 Marzo

ANCONA - ore 21,00 Cattedrale S. Ciriaco

Incontro quaresimale - "TESTIMONIARE LA MISERICORDIA"

Sabato 5 Marzo

MONTORSO (Loreto) - ore 15,00 Centro S. Giovanni Paolo II

"I sabati del Giubileo" - catechesi con i giovani d'Italia

Domenica 6 Marzo

ANCONA - ore 9,00 Casa di reclusione di Barcaglione

Celebrazione S. Messa

FALCONARA - ore 12,00 Hotel Touring

Celebrazione S. Messa con aderenti ACLI

Lunedì 7 e Martedì 8 Marzo

ISCHIA

Martedì 8 Marzo

OSIMO - ore 21,00 Basilica S. Giuseppe da Copertino

Incontro quaresimale - "CELEBRARE LA MISERICORDIA"

Giovedì 10 Marzo

OSIMO - ore 21,00 Parr. S. Famiglia

Incontro con i fidanzati

Venerdì 11 Marzo

ANCONA - ore 21,00 Cattedrale S. Ciriaco

Incontro quaresimale - "CELEBRARE LA MISERICORDIA"

Sabato 12 Marzo

ANCONA - ore 15,00 Parr. S. Maria delle Grazie

Incontro con i ragazzi della I Comunione

ANCONA - ore 18,00 Chiesa S. Giovanni B.

Celebrazione S. Messa per l'Ordine dei Cavalieri di Malta e la comunità parrocchiale

Domenica 13 Marzo

ANCONA - ore 9,00 Casa Circondariale di Montacuto

Celebrazione S. Messa

ore 11,00 Chiesa S. Giuseppe Moscati: Celebrazione S. Cresima

OSIMO - nel pomeriggio ex seminario: Incontro con i separati

Lunedì 14 - Mercoledì 16 Marzo

GENOVA - CONSIGLIO PERMANENTE CEI

MERCATINO DEL SABATO 2016

Molti sanno del magazzino dell'opera P. Guido in via Tronto - zona alta di Torrette - dove gli anconetani mandano mobili e altro per la cessione a basso costo a chi ne ha bisogno. Pochi sanno che nello stesso stabile ma in altri locali il

SABATO DALLE ORE 16 ALLE 19

si apre il mercatino dove si vendono materiali nuovi per ogni tipo di esigenza a prezzi molto contenuti. Un gioco per i nipoti, un "pezzo" di bella biancheria, oggetti per la casa e/o per la cucina, una idea regalo.... Il mercatino vi aspetta!!!!!! Il ricavato, ci informano le responsabili, andrà per la ristrutturazione del magazzino che ha bisogno di..... cure!!!!

AMIGOS !!!!

Dal 22 febbraio 2016 su Agoradio dal lunedì al venerdì dalle 20,00 alle 20,15

Inizia una nuova trasmissione... Buen Camino !!

Parleremo dei cammini dell'uomo ... mare, montagna, poesia, storia, !!

Sintonizzati: Per la zona di Osimo: FM 93.100

Per il mondo: <http://www.agoradiotv.it/> Per l'universo: Su youtube cerca

Buen Camino Osimo. Su facebook: Buen Camino Osimo

Intanto guarda l'anteprima...

<https://www.youtube.com/watch?v=YcWKOuaxqU>

Ti aspettiamo e... Buen Camino !!



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Agente Generale di Ancona

Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

Pensiero e azione sociale delle Acli nelle Marche

GIOVANI, LAVORO E FAMIGLIA



a cura di Marco Moroni e Fabio Corradini

Negli ultimi anni le Acli delle Marche hanno promosso numerose iniziative che, pur nella varietà dei temi, hanno avuto un denominatore comune: una attenzione ai problemi della condizione giovanile e della famiglia. Il lavoro di analisi e di approfondimento si è spesso tradotto in iniziative concrete e talvolta anche in servizi stabili. L'attenzione agli immigrati ha portato alla nascita degli sportelli immigrati presso le sedi del Patronato. L'attenzione al lavoro di cura ha permesso di regolarizzare un gran numero di Colf. L'attenzione ai nuovi bisogni della famiglia, dentro una crisi economica dagli effetti sociali devastanti, ha spinto a dar vita ai Punto Famiglia provinciali, ma ha portato anche a promuovere varie Scuole per genitori. Infine, l'attenzione alle difficoltà dei giovani nel trovare un lavoro o di fronte a un lavoro sempre più precario ha portato a dedicare al tema "Giovani e lavoro" vari Progetti regionali. E mentre il Patronato rafforzava i suoi Sportelli lavoro, le Acli delle Marche hanno dato vita al Laboratorio Lapis, finalizzato appunto alla formazione sociale dei giovani e negli ultimi anni dedicato quasi esclusivamente al tema del lavoro. Nello sforzo di capire meglio le esigenze e i bisogni dei gio-

vani nel 2012 sono state anche raccolte oltre cento storie di vita di giovani marchigiani, che hanno raccontato il loro difficile rapporto con il lavoro. Questo libro si colloca dunque dentro un percorso lungo e variegato, incentrato negli ultimi due anni su un Progetto intitolato "Crescere in benessere", che ha avuto il suo punto di forza nella ricerca sullo stato di salute delle relazioni familiari nelle Marche. Con quella ricerca le Acli hanno voluto rilanciare il loro impegno su uno snodo fondamentale: il **rapporto Famiglia-Giovani-Lavoro**. Con il Progetto "Crescere in benessere" le Acli delle Marche hanno operato più specificamente in tre direzioni: in primo luogo aiutare le famiglie nel loro compito educativo e formare giovani più consapevoli dei loro diritti-doveri; in secondo luogo, realizzare una ricerca-azione su condizione giovanile e relazioni familiari, per conoscere meglio i bisogni sociali del nostro territorio; infine, in terzo luogo, continuare a operare in vario modo per la promozione del lavoro al fine di contrastare l'esclusione sociale. Questo libro si colloca sulla scia di tre altri volumi prodotti dalla presidenza regionale delle Acli nell'ultimo decennio e si articola in cinque capitoli. Il primo è dedicato alle radicali **trasformazioni che attraversano il**

nostro mondo nella fase storica attuale. Viviamo indubbiamente un periodo di grandi passaggi epocali, tanto che la velocità e la radicalità dei cambiamenti spesso ci sconcertano. Le trasformazioni individuate nel primo capitolo lasciano al nostro tempo molti nodi irrisolti; nel secondo capitolo ne vengono analizzati alcuni, che appaiono i più importanti: **la povertà, la fame, l'equilibrio ambientale, le grandi migrazioni** e, infine, il nodo cruciale del **lavoro**. Il terzo capitolo è dedicato alle **quattro ricerche sul campo** condotte dalle Acli delle Marche nell'ultimo quadriennio e dedicate a temi come:
1. Famiglia e disagio sociale in tempo di crisi;
2. Il lavoro di cura;
3. Intermediazione tra domanda e offerta nella cura alla persona;
4. Generazioni e relazioni familiari. Nel quarto capitolo, accanto a quelli già analizzati, tornano altri nodi, che però vengono affrontati con un diverso approccio, più attento alle **possibili soluzioni**. L'ultimo capitolo riprende in positivo molti degli spunti già contenuti nelle pagine precedenti, ma a partire dai **valori che fanno parte della storia delle Acli**. È evidente, quindi, che anche questo libro, come un volume precedente pubblicato nel 2007, è un compendio del pensiero sociale delle Acli marchigiane; ma qui lo spettro degli argomenti affrontati è molto più ampio, con importanti approfondimenti su temi come economia, ambiente, povertà e disagio sociale.

Questi temi vengono affrontati con approcci descrittivi per illustrare la situazione attuale, ma senza rinunciare a indicazioni e suggerimenti su modalità diverse (e alternative) di risolvere i problemi del nostro Paese e dell'intero pianeta. Proprio per questa impostazione il libro è rivolto non solo ai soci delle Acli e di altre Associazioni di promozione sociale, ma anche alle Scuole di educazione all'impegno sociale e politico, agli animatori degli Oratori, ai responsabili della Pastorale sociale e del Lavoro, agli operatori del Terzo Settore e anche al mondo della Scuola dell'obbligo e della Formazione professionale, come valido strumento di educazione civica



- UDITE... UDITE -
IL 28 FEBBRAIO 2016 ore 16.00
NEL TEATRO PARROCCHIALE DI SAN FRANCESCO (VIA FANTI ALTA)
 IN OCCASIONE DELLA 46° **FESTA DEGLI SPOSI E DELLA FAMIGLIA**
LA COMPAGNIA TEATRALE "EL PICENTI" PRESENTA:

CENERENTOLA

personaggi ed interpreti
 narratore *Iacopo Sampaolesi*
 scudiero *Michele Apicella*
 sorellastre *Cosetta Greco - Elvy Magganti*
 matrigna *Serenella Silvestrelli*
 Cenerentola *Simona Boldreghini Stacchiotti*
 fate *Tatiana Tacovone - Wilma Principe*
 maghi *Eugenio Massacesi - Piero Pirani*
 re *Giovanni Posangini*
 principe *Renzo Borini*
 e... *Annalisa Dusmet - Niametta Palumbo - Franco Ferrante - Sandro Burattini*

COSA VOLA LASSU'??

narratrici *Giulia Bisco, Giorgia Montemari, Virginia Marsulla*
 l'avarro *Eugenio Massacesi*
 il vagabondo *Iacopo Sampaolesi*
 i bambini *Alessandro, Davide, Giulia, Maria, Lorenzo, Marian...*
 la maestra *Ramona Capatira*
 e... *Elvy Magganti, Cosetta Greco e Wilma Principe*

Collaborazioni:
Valeria Sampaolesi costumi
Massimo Monarca manifesto, supporto informatico
Giovanni Posangini palco e sala
Pietro Di Pietro alla console
Luciana Sabatini Carbone preparazione e allestimento

IL POMERIGGIO IN FESTA PROSEGUE CON L'ANIMAZIONE DI RENATO CERCACI. MOMENTI MUSICALI CON GIORGIO E GIULIANA MONTIRONI, LILIANA DI BATTISTA
SIMPATICO BUFFET FINALE.

Martedì 8 marzo 2016 ore 21
Ancona, Teatro Sperimentale

Ancona Canta Donna

Presentano **Sabino Morra & Susanna Amicucci**

Coreografie di **Manuela Gabbanelli**
 della A.S.D. Starlight di Porto Recanati

Con **Fabio Burattini** (Tastiere), **Mauro Orlando** (pianoforte), **Roberto Fabietti** (Basso), **Rodnei Tassi** (Batteria), **Francesco Paolini** (Chitarra).

Con la partecipazione straordinaria di **Laura Oldani** e **Lucia Caggiano**

Ingresso € 10.00 - posti numerati
 Prevendita presso biglietteria Teatro delle Muse

Il ricavato sarà devoluto alle associazioni onlus di volontariato per le attività di assistenza e di formazione caregiver familiari